GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDI 10 DICEMBRE — NUM. 299

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3479** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni, per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 102 articoli, per il complessivo valore di stima di lire 12,319 77;

Visto l'articolo 13, 2º alinea, del testo unico della legge sulla Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, numero 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire dodicimilatrecentodiciannove e centesimi settantasette (L. 12,319 77).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattative private:

1. Atto in data 27 aprile 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Clusone (Bergamo), portante vendita al signor Brodari Francesco fu Bortolo di una casa posta in Comune di Lizzola in contrada Bondione al civico n. 17, descritta in catasto al numero di mappa 898 sub. 2, per il prezzo di lire venticinque (L. 25).

2. Atto in data 11 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al sig. Ibba Giuseppe fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Girasole, descritto in catasto al numero di mappa 282, fraz. 11, per il prezzo di lire cinquantacinque e centesimi novantotto (L. 55 98).

3. Atto in data 17 aprile 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Terranova (Caltanissetta), portante vendita al signor Nicolò Di Fede fu Vincenzo di un fondo urbano posto in comune di Terranova in via Don Ascanio, descritto in catasto al numero di mappa 1908, pel prezzo di lire settanta e centesimi ottantaquattro (L. 70 84),

4. Atto in data 8 aprile 1885, stipulato in Castellone al Volturno (Campobasso), ai rogiti del notaro Domenico Martini, portante retrocessione agli eredi di Nicola Giampaolo di tutti i beni a questi espropriati, quale esattore delle imposte di detto comune e devoluti al Demanio in forza della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), beni particolarmente descritti nel verbale di 3º infruttuoso incanto in data 10 febbraio 1883, e nel relativo avviso d'asta inserto al n. 9 del supplemento al foglio periodico della Prefettura

di Campobasso delli 5 gennaio 1883, n. 2, mediante il pagamento fatto direttamente alla Ricevitoria del debito che dette luogo alla espropriazione e delle spese degli atti esecutivi ed al rimborso all'Amministrazione demaniale delle somme da essa pagate in dipendenza della devoluzione in L. 64 42 (lire sessantaquattro e centesimi quarantadue).

5. Atto in data 7 marzo 1885, stipulato nell'ufficio demaniale di Monreale (Palermo), portante vendita al signor Pensato Giuseppe Giovanni Battista di Domenico di un fondo rustico posto in comune di Monreale, descritto in catasto all'articolo 11538, già di proprietà di Casuzzi Giuseppa, ora all'art. 12768, pel prezzo di lire centoventi e centesimi quaranta (L. 120 40).

6. Atto in data 6 marzo 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Palmi (Reggio Calabria), portante vendita al signor Candido Alessandro fu Annunziato di una casa posta in comune di Seminara alla via della Chiesa Nuova, descritta in catasto all'art. 185, per il prezzo di lire centotto e centesimi quarantaquattro (L. 108 44).

7. Atto in data 7 marzo 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Subiaco (Roma), portante vendita alla signora Scolastica Palmieri di Domenico, rappresentata dal proprio marito signor Giordani Domenico fu Raffaele di un fabbricato posto in comune di Vallepietra in contrada Tracerna, descritta in catasto alla sez. 1ª, particella n. 770 sub. 2, per il prezzo di lire ventiquattro e centesimi quarantaquattro (L. 24 44).

8. Atto in data 26 aprile 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Anagni (Roma), portante vendita ai signori Ercoli Giacomo e Giocondo fu Pietro ed altri di un fondo rustico posto in comune di Paliano, descritto in catasto al numero di mappa 972 e 973 sez. 2ª, per il prezzo di lire settanta e centesimi trenta (L. 70 30).

9. Atto in data 29 marzo 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Civita Castellana (Roma), portante vendita al signor Tiraterra Eliseo fu Bernardino di un fondo rustico posto in comune di Bassanello, descritto in catasto al numero di mappa 610 sez. 2ª, per il prezzo di lire trentaquattro e centesimi quarantasette (L. 34 47).

10. Atto in data 28 aprile 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Olmedo (Sassari), portante vendita al sig. Ledda Giovanni Antonio fu Salvatore di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto al numero di mappa 445, fraz. H, $^{3}/_{4}$ 498, più una casa distinta al mappale 502, fraz. I, per il complessivo prezzo di lire cinquecentoquaranta e centesimi trentotto (L. 540 38).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 9 settembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

(NB. *La tabella annessa al presente decreto viene pubblicata in foglio di Supplemento all'odierna* Gazzetta).

Il Numero **MDCCCCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza 31 gennaio anno corrente con la quale il Comitato promotore della fondazione dell'Asilo infantile in Montù Beccaria chiede che il pio Istituto, già inaugurato fin dall'anno 1882, sia eretto in Corpo morale ed approvato il relativo statuto organico;

Veduto detto statuto organico col quale l'Amministrazione dell'Asilo viene affidata alla pia Opera Gastoni, che concorre con un sussidio di lire 300 al mantenimento di esso;

Veduti gli altri atti corrispondenti e le deliberazioni della Deputazione provinciale di Pavia in data 11 maggio ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Montù Beccaria è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico, composto di ventinove articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti i testamenti 29 giugno 1853 e 17 gennaio 1863, coi quali il fu Giovanni Mazziotti dispose che la sua sostanza, da dividersi in parti eguali con la propria moglie, fosse impiegata nella istituzione di un Monte di prestiti su pegni, così in denaro come in grano, con l'obbligo di impiegare i frutti per la erogazione di grazie dotali a favore di donzelle povere del comune di Calitri, e in elemosine da distribuirsi nella stagione invernale;

Veduto il testamento 30 aprile 1878 della fu Maria Rosa Di Cosmo vedova del predetto testatore Mazziotti, con cui stabilì che il suo patrimonio venisse impiegato per la istituzione di un Ricovero di mendicità e di un Asilo infantile, destinando inoltre un'annua rendita di lire 633 per distribuzione di doti a favore di donzelle povere, con preferenza alle parenti fino all'ottavo grado;

Veduti gli atti dai quali consta che la quota Mazziotti fu liquidata in lire 32,447 67 (di cui lire 6376 in beni

stabili) e quella Di Cosmo in lire 53,711 18 (di cui lire 1620 in beni stabili) più altre lire 16 mila circa d'incerta riscossione;

Vedute le domande delle rispettive Commissioni amministratrici per essere autorizzate ad accettare gli stabili suddetti e per il riconoscimento giuridico dei Legati Maz- ziotti e Di Cosmo;

Veduti i ricorsi dei parenti della pia testatrice Di Cosmo, e gli atti dai quali risulta che gli amministratori del pio Legato Di Cosmo hanno stabilito di cedere, a titolo di elemosina e per via di transazione, oltre gli effetti di biancheria, già appartenenti alla pia testatrice, mille lire per ciascuna delle tre famiglie alle quali appartengono i ricorrenti;

Vedute le rispettive deliberazioni della Deputazione provinciale di Avellino 30 agosto e 17 settembre 1885;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I pii Legati Mazziotti e Di Cosmo, istituiti come sopra in Calitri, sono eretti in Ente morale, e saranno amministrati dalle speciali Commissioni designate dai pii testatori.

Art. 2. Le Commissioni stesse sono autorizzate ad accettare rispettivamente gli stabili compresi nelle suddette eredità, con l'obbligo di presentare entro tre mesi dalla data del presente decreto i relativi statuti organici da sottoporsi alla Nostra sanzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda della Amministrazione dell'Asilo infantile di Bassignana (Alessandria) per la costituzione in Ente morale del pio Istituto e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti relativi alla domanda dai quali risulta che l'Asilo stesso dispone dell'annua rendita di lire 1800;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Bassignana è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo medesimo in data 8 settembre 1883 composto di ventotto articoli, previa aggiunta all'articolo 28 delle seguenti parole: « salva l'approvazione Sovrana da riportarsi a termini di legge. »

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 28 ottobre 1885:

Banino Vittorio, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 novembre 1885:

Pagliuzzi Giacinto, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 1º novembre 1885:

Gallo Santo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 novembre 1885:

Cerreto Tommaso, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe (L. 2500).

Con RR. decreti del 9 novembre 1885:

Fildei cav. avv. Lorenzo, sottoprefetto di 1º grado di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Tomasini cav. Francesco, sottoprefetto di 1º grado di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Morelli cav. Michele, consigliere di 1º grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Priori Augusto e Guidi dott. Antonio, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Cano dott. Michele, Fusinato dott. Gino, Valsecchi dott. Giuseppe, Figarolo di Gropello cav. dott. Giovanni e Reggiani dott. Eugenio, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Arrivabene conte Alfredo, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Paoletti Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Calvino Lombardo cav. Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Banchetti Cesare, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Ferrè Ferdinando, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda.

Guicciardi nob. dott. Luigi, segretario in aspettativa di 3ª classe nella Amministrazione provinciale, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 13 novembre 1885:

[illegible]ni comm. Gaetano, direttore in aspettativa di 2ª classe nella Amministrazione dei sifilicomi, richiamato in servizio.

Zuccotti cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato primo segretario di 2ª classe (L. 3500).

Alcioni Gio. Battista, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Adorni Arturo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2º grado, 2ª classe (L. 3500).

Morfino rag. Umberto, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda.

Con R. decreto del 16 novembre 1885:

Paladino Malato Luigi, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (L 3000).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 5 al 8 novembre 1885:

Menegatti cav. Luigi, ricevitore del registro all'ufficio degli atti civili e successioni di Bergamo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Rocca cav. Cipriano, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. id.

Novarese Marcello, ricevitore del registro a Riesi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Scavaglieri Salvatore, id id. di Alì, id. id. id.

Calafiera avv. Ruggiero, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. per motivi di famiglia.

Melograni dott. Carlo, id. id. negli uffici della Corte dei conti, id. id. id.

De Rossi Giuseppe, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. per motivi di salute.

Faccs cav. Gennaro, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, dispensato dall'impiego ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione che gli spetta a termini di legge.

Biginelli Giovanni, esattore governativo delle imposte dirette in disponibilità, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Pavia.

Radicella comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Cava cav. Luigi, segretario di 2ª id., id. id.

Ferro Luigi, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Monzani dott. Alfonso, vicesegretario di 2ª id., id. alla 1ª.

Conti Leopoldo, ufficiale d'ordine di 2ª id, id. id.

Somazzi Ernesto, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Grazzini Emilio, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero per motivo di esame.

Ceccherelli Egisto, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, promosso alla 1ª con decorrenza dal 1º novembre 1885 e con precedenza nei rapporti di anzianità sugli altri tenenti Giuseppe Saccomani e Alessandro Visonà.

Con RR. decreti in data dal 13 al 26 novembre 1885:

Miccolupi Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 2ª.

[illegible]nza Francesco, ufficiale di scrittura di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Citarella Francesco, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Argenziano Giovanni, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Sicardi Vincenzo, id. d'ordine di 3ª id., id. alla 2ª.

Lomasti Vincenzo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Napoli, sospeso dallo stipendio e dall'impiego a tempo indeterminato a partire dal 20 novembre 1885.

Scotti Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato archivista di 3ª classe nelle medesime.

Signorelli Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id, id. segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per merito di esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Salerno.

Giuriato cav. Giuseppe, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato direttore capo di ragioneria di 2ª classe presso la Direzione generale del Demanio e delle tasse a decorrere dal 1º gennaio 1886.

Mari Gabriele, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata la sua nomina a vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

De Stefanis Eduardo, id. id. id., nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Rettuga cav. Vincenzo, ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, id. controllore demaniale di 2ª classe.

Vaccari Tancredi, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di finanza di Modena, trasferito presso quella di Bologna.

Tirelli Antonio, id. d'ordine della classe transitoria id. di Cosenza, id. id. di Reggio Calabria.

Zirilli Vincenzo, id. id. id. id. di Reggio Calabria, id. id. di Cosenza.

Castagna Gioacchino, id. di scrittura di 3ª classe id. di Messina, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1º dicembre 1885.

Persegani Felice, id. id. id. id. di Cuneo, id. id. di famiglia, id. id. id., e contemporaneamente trasferito presso quella di Cremona.

Bona cav. Isaia, primo ragioniere di 2ª classe id. di Arezzo, trasferito presso quella di Cremona.

Marenghi cav. Emilio, id id. id. id. di Foggia, id. id. di Arezzo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle. 1

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami, che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede, anche in quest'anno, di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1886 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

BOLLETTINO N. 47

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 16 al 22 novembre 1885.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Centallo; 1 id. id. a Racconigi; 1 id. a Villafalletto.
Torino — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Villarbasse.

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Afta epizootica: 19 bovini a Cizzago; 17 id. a Comezzano; 4 id. a Leno; 4 tra bovini, ovini e suini ad Orne.
Cremona — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Spinola.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 13 bovini a Breonio.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Boara.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Bettola; 1, id., id., a Vicomarino.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 5 bovini, con 3 morti, a Podenzano.
Afta epizootica: 30 bovini a Villanuova, 2 a Cuorso.
Parma — Id.: 3 bovini a S. Pancrazio.
Reggio — Id.: 15 bovini a Novellara, 9 a Reggio, 8 a S. ilario, 7 a Montecchio, 3 a Correggio, 1 a Poviglio; 4 bovini e 2 suini a Gattatico.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a S. Cesario.
Carbonchio essenziale: 1, letale, a Mirandola.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Arcangelo; 1 id, id., a Poggio Berni.
Afta epizootica: 1 bovino a Sarsina.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a San Costanzo.
Perugia — 1 bovino, morto, a Contigliano; 1 id., id., a Rieti; 1 id., id., a Castiglione del Lago.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 (abbattuto) a Firenze.
Siena — Afta epizootica: 4 ad Asciano.
Carbonchio: 1, letale, a Murlo; 1, id., id., a Siena.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: Restano dei già denunziati 18 bovini a Bracciano, 7 a Calcata, 70 ovini a Campagnano, 10 a Castelnovo.
Scabbie degli ovini: Restano c. s. 14 a Marta.
Carbonchio essenziale: 9 bovini a Saracinesco.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Carbonchio sintomatico: 35, letali, a Montereale; qualche caso di carbonchio anche a Villetta e Barrea.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Salerno — Affezione morvofarcinosa: 1 a Cava de' Tirreni.

Roma, addì 5 dicembre 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (*2ª pubblicazione*).

Il signor Gabrielli Giovanni fu Giuseppe Maria ha denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 74 d'ordine, n. 1131 di protocollo e num. 40272 di posizione, statagli rilasciata li 23 luglio 1885 dall'Intendenza di finanza di Cosenza per il deposito da lui fatto dei certificati del consolidato 5 0|0, n. 197381 e 265836 per la complessiva rendita annua di lire 85 con godimento dal 1° luglio 1885, per essere muniti del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non siano notificate opposizioni a questa Direzione Generale, i detti certificati saranno restituiti al signor Giovanni Gabrielli senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 novembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Smarrimento di ricevuta (*2ª pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice rilasciata dall'Intendenza di finanza di Pavia con n. 212, in data del 26 maggio 1884, pel deposito fatto dal signor Mangiarotti Carlo, presidente dell'Asilo infantile di Broni, di una cartella al portatore della rendita di lire 10, con decorrenza dal 1° gennaio 1884, da tramutarsi al nome del detto Asilo infantile.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento verrà consegnato al predetto signor Mangiarotti Carlo, senza obbligo della ricevuta a matrice, la quale rimarrà di nessun effetto.

Roma, 26 novembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dai signori Pietro Gentili e Luigia vedova Silvestri è stato denunciato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 25 novembre 1884 dal cassiere di questa Amministrazione, in seguito al deposito della somma di lire centocinquanta (lire 150) effettuato da detto Gentili per offerta reale fatta e rifiutata dalla suindicata signora Silvestri, e che dieci giorni dopo la pubblicazione del presente avviso, la quale verrà ripetura per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà alla domandata restituzione del deposito suddetto, con mandato a favore dei detti signori Gentili Pietro e Luisa vedova Silvestri.

Roma, 9 novembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 9 dicembre 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: Convenzione conchiusa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il comune e la provincia di Genova sul pareggiamento della Università a quelle di primo ordine.

CREMONA, relatore, non avendo l'Ufficio centrale avuto il tempo di far stampare la relazione sui progetti in discussione, egli ne dà lettura.

La relazione si richiama alla precedente relazione estesa dall'Ufficio centrale sulle tre Convenzioni, per conchiudere che se ne dovesse rinviare la discussione a dopo che si fosse deliberato sul progetto per modificare le leggi sull'istruzione superiore del Regno, e riassume le ragioni che avevano indotto l'Ufficio centrale a proporre la sospensiva, che fu respinta.

Sebbene di non lieto animo, l'Ufficio centrale ha accettato poi di riferire anche intorno al merito delle tre Convenzioni, e questo egli fa oggi.

La prima indagine dell'Ufficio centrale fu quella di ricercare le condizioni dei bilanci delle provincie e dei comuni di Catania, Messina e Genova che chiedono di sobbarcarsi a nuove spese per la elevazione al primo grado delle rispettive Università.

Da questa indagine, che il relatore illustra con cifre, l'Ufficio centrale trasse la convinzione che, non solo quei bilanci sieno aggravatissimi, ma che inoltre le loro passività sieno in continuo aumento e superino già quel limite che, secondo il progetto ministeriale di riforma della legge comunale e provinciale, non potrà essere varcato che in via di eccezione.

Le convenzioni non stabiliscono alcun limite di tempo per la durata degli obblighi che si assumono dai nominati comuni. Forsechè si tratterebbe di obblighi a perpetuità?

I risultati delle investigazioni finanziarie non hanno potuto indurre la maggioranza dell'Ufficio centrale a mutare opinione sul merito dei progetti e delle convenzioni che si trovano in deliberazione davanti al Senato.

Sta bene che si debba avere ogni maggior riguardo ai voti di tre illustri città. Ma nemmeno può negarsi che bisogna anche tenere l'orecchio intento ai gridi di dolore dei contribuenti.

L'Ufficio centrale professa anch'esso ogni maggiore ossequio per le tre nobili città che chiedono il pareggiamento dei loro Atenei. Ma d'altronde quale vantaggio sarà per venire agli studi?

Genova, Catania, Messina opererebbero più saviamente adoperandosi ad integrare le Facoltà che già esistono nelle rispettive Università loro. In questo modo veramente, e venendo in aiuto allo Stato, esse farebbero opera di generale giovamento e decoro.

Il relatore richiama l'attenzione del Senato su tutto quello che manca ancora perchè i gabinetti, e in genere la suppellettile scientifica del maggior numero delle nostre Università, possa, anche da lontano, paragonarsi a ciò che possedono sotto questo aspetto le grandi Università straniere.

Conchiude che chi vuol dare voto favorevole alle Convenzioni potrà farlo con animo migliore quando l'onorevole Ministro mostri di apprezzare le considerazioni innanzi svolte intorno ai miglioramenti da introdursi nell'ordinamento delle tre Università di Genova, Catania e Messina e dichiari di voler attuare tutti o parte dei provvedimenti suggeriti dall'Ufficio centrale, al fine di servire al bene della scienza, senza danno, anzi col beneficio degli interessi locali.

PRESIDENTE. Si darà ora lettura del progetto.

CANONICO, segretario, dà lettura del progetto e dell'annessa Convenzione.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, si compiace che l'Ufficio centrale, salvi i suoi convincimenti, abbia già voluto riconoscere che, in fine, un modo ed una convenienza ci possono essere di concedere il chiesto pareggiamento delle tre Università prima ancora che il Parlamento abbia espresso il suo avviso sul progetto relativo alla istruzione superiore.

Alle considerazioni finanziarie esposte dal relatore il Governo non può rispondere se non che, trattando coi Corpi morali coi quali ha trattato, egli ritiene di avere stipulato con chi possa e voglia attendere esattamente ai suoi impegni.

Non ha bisogno di dire che, votandosi gli odierni progetti, non si pregiudica e non si può pregiudicare in nessun modo le ulteriori deliberazioni che il Parlamento vorrà poi adottare in materia di istruzione superiore.

Si contenta di udire che gli italiani si lagnino sempre delle condizioni della Pubblica Istruzione. Giacchè solo chi non si sente contento prova stimolo a muoversi ed a progredire.

Accenna quanto siasi fatto e stiasi facendo dal Governo e dai Corpi locali per l'incremento dei gabinetti e della suppellettile scientifica annessi alle Università di Genova, Catania e Messina. Il Ministero della Pubblica Istruzione non si rifiuta mai a venire in soccorso di chi dimostra la buona volontà di fare. Certo noi non possiamo avere il lusso, ma il necessario non ci manca.

Riguardo a Catania e Messina, deve poi considerarsi che esse hanno un vero e preciso diritto al pareggiamento delle loro Università.

Laonde il Ministero spera che non mancherà agli odierni progetti il voto favorevole del Senato.

CANONICO crede che ormai le ragioni pro e contro il progetto in discussione sieno state tutte dette, e perciò rinunzia alla parola.

CANNIZZARO raccomanda che, più che ad ampliare gli insegnamenti, si badi a completare quelli che già esistono, e che lo stesso si faccia riguardo ai gabinetti ed alla suppellettile scientifica, acciocchè ciò che si fa, se anche non sia tutto, sia però seriamente e fruttuosamente fatto.

CREMONA, relatore, dice non sembrargli che il Ministro della Pubblica Istruzione abbia risposto interamente a tutti gli argomenti accennati nella relazione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, sostiene non esservi contraddizione tra il progetto in discussione ed i limiti che verrebbero posti ai centesimi addizionali secondo le disposizioni dal progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

In risposta alle considerazioni esposte dal relatore circa le condizioni dei bilanci delle provincie di Genova, Catania e Messina, osserva che l'aggravio proporzionale che ai bilanci medesimi deriverà per il pareggiamento delle rispettive Università, sarà assolutamente insensibile. Senza anche osservare che i bilanci comunali di Catania e di Messina si trovano in condizioni molto migliori della maggior parte degli altri bilanci comunali del Regno.

Il relatore ha detto che sta bene tenere nel massimo conto i voti delle popolazioni, ma che bisogna anche badare ai contribuenti. Ma e chi sono i contribuenti se non sono le popolazioni?

Conclude facendo notare al Senato il malcontento che deriverebbe dalla reiezione delle Convenzioni e tornando a raccomandarne la approvazione.

PRESIDENTE chiude la discussione generale ed apre quella sugli articoli del progetto e sulla Convenzione, che vengono tutti successivamente approvati senza osservazioni.

Approvazione dei progetti di legge delle Convenzioni per il pareggiamento delle Università di Catania e di Messina a quelle di primo grado.

Sono letti e senza osservazioni sono approvati gli articoli dei progetti e delle Convenzioni relative al pareggiamento delle Università di Catania e Messina.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge approvati.

CANONICO, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

PRESIDENTE proclama l'esito della votazione:

1. Progetto per il pareggiamento dell'Università di Genova.

Votanti	92
Favorevoli	56
Contrari	36

(Il Senato approva).

2. Progetto per il pareggiamento dell'Università di Catania:

Votanti	93
Favorevoli	52
Contrari	41

(Il Senato approva).

3. Progetto per il pareggiamento dell'Università di Messina:

Votanti	90
Favorevoli	49
Contrari	41

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 4 1[4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 9 dicembre 1885

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione intorno al disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, (Segni di attenzione) lascierà la confutazione di molte obiezioni fattesi a questo disegno di legge alla dottrina ed esperienza del Regio commissario.

Si limiterà a qualche osservazione preliminare, ma sostanziale. Risponde alle censure fatte alla relazione Ministeriale che precede il disegno di legge, dall'onorevole Di San Giuliano, esponendo il teorema economico dell'aumento della rendita pel contratto tra la legge limitatrice della terra e l'aumento progressivo della popolazione, senza però che si possa giungere alle sconfortanti teorie malthusiane.

Le crisi dei prezzi sono periodiche, ma non permanenti. L'attuale deriva da cause affatto transitorie.

Le questioni monetarie saranno risolte fra i vari Governi. La concorrenza americana invece potrebbe avere una influenza sensibile e dannosa sui nostri mercati; ma non passeranno molti anni che la produzione americana verrà a scemare.

Ma anche ammessa la gravità della crisi che traversiamo, non sarebbe questo appunto il momento di stabilire il catasto, ora che i prezzi sono bassi e che l'operazione non potrebbe che essere favorevole ai proprietari?

Il Ministro non ammette la teoria che la rendita sola sia colpita dalla imposta. L'imposta invece è applicata a qualunque ricchezza sia fondiaria che mobile. Non vi è elisione della totalità della imposta nelle operazioni di compra e vendita.

Venendo direttamente al disegno di legge, il Ministro lo considera come conseguenza immediata del conguaglio del 1864. Questo provvedimento, prescritto per legge, invocato dalle popolazioni, era dovere del Governo di portarlo davanti al Parlamento.

Scopo del disegno di legge è la equa distribuzione della imposta fondiaria; ma non si può venire a ciò che sgravando. Questa è dunque legge di giustizia distributiva e legge di sgravio.

Parecchi oratori hanno creduto di giungere a tale scopo per via di una imposta sull'entrata; imposta che non si potrebbe evitare che avesse carattere esclusivamente personale.

Ma l'amministrazione non sarebbe punto preparata ad un cambiamento di questa natura. Occorrerebbero nuovi e potenti organismi e un ordinamento del tutto diverso delle finanze locali. E poi sarebbe essa sostenibile una lotta incessante tra i contribuenti e gli agenti del fisco, lotta che sarebbe inevitabile, ammettendo quel sistema?

La imposta fondiaria offre invece una stabilità relativa, quando si riscuote per via del catasto. È forse per respingere questo grande vantaggio, che è stata proposta l'imposta sull'entrata, che quando mai venisse in discussione sarebbe a sua volta fieramente combattuta (Approvazioni).

Tutti gli Stati d'Europa e vecchi e nuovi anno il catasto e lo conservano gelosamente. Si potrà discutere delle modalità, non della sostanza; ed il Governo è disposto a questo proposito ad accogliere tutti i temperamenti razionali che sembrino necessari.

Alla obiezione che il catasto al suo compimento non rappresenterà più lo stato di fatto del tempo in cui fu cominciato, risponde che quelle differenze non conviene esagerarle; e se ve ne sarà qualcuna ciò sarebbe inevitabile con qualunque altro mezzo di accertamento. Un simile inconveniente è della natura stessa di provvedimenti che abbracciano un lungo periodo, come ad esempio i trattati di commercio.

Di più il periodo di revisione può essere abbreviato, e tutto l'ordinamento del catasto ridotto a tal punto da essere considerato come strumento perfetto ad accertare la proprietà e la rendita imponibile (Benissimo). Ammette le accidentalità degli infortuni che colpiscano una intera classe di cultura; e l'amministrazione avrà facoltà di moderare in questi casi l'imposta.

Dichiara quindi che per catasto il Governo intende la misura geometrica e la estimazione del terreno. Tuttavia è disposto ad accettare i temperamenti che siano riconosciuti opportuni quanto ai criteri e ai procedimenti delle stime.

Enumera quindi il Ministro rapidamente i vantaggi principali del catasto. La eliminazione di contestazioni, la equiparazione dei terreni censiti, la facilità del credito, il migliore ordinamento delle ipoteche.

Egli ritiene in conseguenza che l'effetto primo del catasto sarà quello di rialzare il valore della proprietà fondiaria.

Viene quindi a considerare la legge comme legge di sgravio. Prima di tutto si abbandona subito un decimo di guerra e gli altri due a breve scadenza. Sono 29 milioni dei quali i proprietari del terreno vengono ad essere sgravati.

Accenna ai modi di compensare questa perdita dell'erario fra i quali principale l'aumento progressivo del prodotto delle imposte e degli introiti doganali alla scadenza dei trattati di commercio. Del resto non v'ha riforma utile al paese che non abbia a portare qualche oscillazione nel bilancio. Tuttavia egli farà ogni sforzo perchè anche questa momentanea oscillazione non abbia a prodursi. (Bravo!)

Indica i limiti che intende siano posti alle sovraimposte locali perchè la proprietà senta veramente lo sgravio e non rimanga sotto la minaccia di continui impreveduti aumenti. (Benissimo!)

Nè può affermarsi che manchi a questi enti amministrativi il modo di far fronte ai loro bisogni, giacchè anche i loro proventi dovranno avere un incremento; nè tutti quei bisogni sono giustificati.

Quando però evidenti ed eccezionali necessità si mostrassero, i corpi amministrativi saranno autorizzati a sorpassare quei limiti, ma solo per legge.

Ma l'applicazione del catasto porterà un nuovo ed effettivo sgravio

nella misura della imposta che il Ministero voleva si stabilisse per legge, e la Commissione determina nella quota del compartimento meno aggravato.

Il Governo però per assicurare vieppiù questo concetto, è disposto anche a proporre la determinazione in questa legge di una aliquota in una cifra unica che la legge definitiva non potrà aumentare ma diminuire. (Commenti prolungati.)

All'obiezione che, per quanto tenue, l'aliquota sarà sempre grave per quelle proprietà i cui redditi vennero per così dire creati dall'intelligenza dei proprietarii, risponde col riproporre l'articolo, non accettato dalla Commissione, secondo il quale la nuova imposta, in quanto colpisce le nuove colture, non potrà essere superiore a quella che attualmente paga ogni contribuente.

È sicuro che con tali provvedimenti la legge rileverà le sorti dell'agricoltura o il valore delle terre, e gioverà specialmente a quelle provincie cui sembra ch'essa possa tornar nociva; e che essa verrà quindi approvata come legge di giustizia.

Ad ogni modo è convinto ch'essa non iscuoterà, come ne danno garanzia le dichiarazioni patriottiche che si sono udite nella discussione generale, quei sentimenti di concordia che sono il più valido presidio dell'unità nazionale. (Vive approvazioni — commenti animatissimi.)

MESSEDAGLIA, commissario regio, (segni di attenzione) si limiterà a dissipare i dubbi ed a rispondere alle principali obiezioni che si sono elevate sulle disposizioni particolari del disegno di legge.

Premette che esso si propone per ultimo fine la perequazione tra i contribuenti, non soltanto tra i varii contingenti.

Taluno ha per altro posto in dubbio la sperequazione; or bene, essa non può essere negata e per la esistenza di beni censibili e non censiti, dei quali se ne trova non solo nel Mezzogiorno, ma nel Modenese ed in Piemonte, e per la molteplice varietà di censimenti (22 generi che si dividono in ispecie e sottospecie infinite) e per la loro vetustà, alcuni risalendo ad oltre tre secoli.

Nè la sperequazione cessa per il consolidamento dell'imposta; consolidamento che fu già dimostrato insussistente e nelle relazioni ed in molti discorsi, e che impedirebbe il censimento dei beni non censiti, sebbene questi trovinsi in condizioni ineguali di fronte all'imposta, come toglierebbe l'adito all'imposta per denuncia sostenuta dai autori della teorica della consolidazione. Senza dire che se fosse vero che i prrprietari di beni stabili, per il consolidamento, non pagano imposta, bisognerebbe cercar modo di farla loro pagare. (Si ride).

Questa teorica sorse in Germania per favorire il privilegio, vale a dire quei beni ch'erano immuni d'imposta per effetto di una legge; ma anche là si riconobbe che l'imposta è di ragione pubblica e però non può mai perimersi.

Molto più che anche i catasti considerati definitivi prevedono la revisione e, non ostante le affermazioni dell'onorevole Spirito furono rinnovati i censimenti milanese, lucchese, modenese ed altri dichiarati definitivi; senza parlare di quelli degli altri Stati.

Venendo al modo di fare la perequazione, non ne vede possibili che due: il catasto e la denuncia. Lo *statu quo*, da alcuni suggerito, considera uno spediente poco felice perchè perpetuerebbe catasti generalmente condannati. Del resto, se è vero che il tempo ha perequato le originarie sperequazioni, vuol dire che il tempo sanerà anche le imperfezioni del nuovo catasto.

L'onorevole Pavoncelli, per combattere il catasto estimativo, ha chiesto se, mancando in Italia ogni sorta di catasti, il Governo vorrebbe farlo *ex novo*. Siccome l'onorevole Pavoncelli lo farebbe geometrico, l'oratore non esiterebbe ad aggiungervi l'estimativo per le ragioni che dirà in appresso. (L'oratore si riposa)

Espone quindi la natura, le origini e i vantaggi finanziarii e civili del catasto in confronto col sistema delle denuncie, e dice non sembrargli nemmeno discutibile che il primo sistema sia di molto preferibile al secondo, qualunque sia il metodo che il Governo, dopo i necessari studii potrà scegliere per compierlo.

Parla dei terreni non censiti e della loro natura, dicendo che essi rappresentano, in tutte le provincie, quasi il 29 per cento del suolo italiano, e manca ogni modo per sapere quali di questi terreni siano esenti per legge, e quali debbono essere sottoposti ad imposta. Una sola cosa può dire: che là dove vige il catasto geometrico, in Toscana ad esempio, terreni censiti non esistono.

Senza catasto geometrico sono possibili incongruenze singolari. Ad esempio, le provincie di Napoli, di Catanzaro, di Palermo, di Catania hanno un'estensione catastale censita, di molto superiore all'estensione loro topografica; e l'oratore conosce una tenuta che figurava nel catasto con un'estensione di ettari 12,500 mentre che non era che di 5800.

Errori simili non possono sussistere col catasto geometrico, il quale, oltre a ciò, è destinato a provvedere a tutte le riforme del credito agrario, e a facilitare le transazioni che, altrimenti, non possono avvenire senza grave dispendio e molta perdita di tempo.

Parla poi degli effetti giuridici e probatorii del catasto, e dopo aver detto quello che, in questo proposito, sono i catasti di altri paesi, soggiunge che la Commissione si è, in questo, dichiarata incompetente, nè ha voluto pregiudicare alcuna questione.

Difende le proposte della Commissione relative alla formazione del catasto e alla delimitazione fra proprietarii, affermando esageratissime le osservazioni messe innanzi dagli oppositori in quanto alla spesa e alla durata delle operazioni, come si riserva di dimostrare a suo tempo.

Un grande paese, anche a solo scopo civile e giuridico, deve sapere affrontare la spesa che occorrerà pel catasto geometrico; tanto più poi quando si uniscono enormi beneficii tributarii.

Chiede di continuare domani.

Voci. Sì, sì!

PRESIDENTE riannunzia l'interrogazione seguente:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, a proposito del risorgere in Italia delle corporazioni religiose.

« Bosdari, Ferrari Ettore, Dotto de' Dauli. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponderà in seguito alle altre interrogazioni.

FRANCICA domanda quando potrà svolgere la sua interrogazione ieri annunziata.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Dopo tutte le altre.

La seduta è levata alle 5 50.

DIARIO ESTERO

Il signor Tzanoff, ministro degli affari esteri di Bulgaria ha diretto, in data 2 dicembre, ai rappresentanti delle potenze a Sofia, la seguente circolare:

« La Serbia, avendo dichiarato la guerra alla Bulgaria, il principe Alessandro ha comunicato immediatamente al sultano ed alle grandi potenze la notizia di questo atto di aggressione. Da allora, nè le potenze, nè la Porta hanno protestato contro i procedimenti della Serbia che costituiscono una violazione del trattato di Berlino; la Bulgaria non poteva adunque fare assegnamento che sulle proprie forze per far fronte all'invasore. Il 19 novembre i serbi erano quasi alle porte della capitale della Bulgaria, ma essi furono respinti, e l'esercito bulgaro vittorioso riuscì a poco a poco a scacciare il nemico dalle sue posizioni fino a Tzaribrod, ove esso entrò il 21 novembre, giorno in cui le potenze, dietro proposta della Russia, invitarono i belligeranti a cessare dalle ostilità.

« Tuttavia, siccome i serbi — i quali giusta un dispaccio diretto al principe Alessandro dal granvisir avevano aderito all'invito delle potenze — continuavano ad attaccare i bulgari a Trun e Tzaribrod e bombardavano Viddino, il principe Alessandro che, fino a quel momento si era tenuto sulla difensiva, pensò che era suo obbligo di prendere l'offensiva allo scopo di costringere l'invasore a sgombrare la parte settentrionale del principato. Sua Altezza era sul punto di raggiungere il suo scopo quando il conte Khevenhüller, in nome del

suo sovrano, fece al principe Alessandro una dichiarazione affatto inattesa, relativa alla possibilità di un intervento militare dell'Austria. Il principe diede alle sue truppe l'ordine di cessare dalle ostilità ed invitò la Serbia a nominare un delegato per trattare la conclusione di un armistizio. Le grandi potenze sapranno apprezzare questa moderazione del principe tanto più che esso la manifestò in mezzo alle sue vittorie e col rischio di dare al nemico il tempo ed i mezzi di ricostituire le forze che aveva perdute.

« I serbi risposero a quest'invito proponendo certe condizioni che furono respinte, ed alle quali rispose il principe Alessandro stesso con una controproposta che non ebbe ancora una risposta. Da allora il principe ha ricevuto un dispaccio del granvisir, il quale gli annunziava che la Porta aveva nominato un commissario provvisorio, investito delle funzioni di governatore della Rumelia orientale, che si recherà immediatamente a Filippopoli.

« Nello stesso dispaccio il granvisir esprime la speranza che il principe Alessandro avrà cura di impedire che si produca in Bulgaria qualche incidente atto a costituire una violazione del trattato di Berlino.

« Il signor Tzanoff ha risposto che Sua Altezza resterebbe fedele alla promessa che ha fatto al sultano, che non cercherebbe di esercitare una pressione sulle decisioni delle popolazioni rumeliote, sia inviando delle truppe bulgare in Rumelia, sia altrimenti. Il signor Tzanoff aggiungeva che il principe non reclamerà ora più che in passato il diritto di decidere della sorte della Rumelia.

« Nelle circostanze attuali il principe Alessandro e il suo governo sono d'avviso che il miglior mezzo di ottenere lo scopo cui mirano le potenze sarebbe quello di distogliere la Porta dall'inviare un commissario a Filippopoli fino alla conclusione della pace colla Serbia. »

Telegrafano da Filippopoli 4 dicembre al *Temps* che la deputazione nominata dalla riunione dei delegati della città e della provincia, tenuta ultimamente nella residenza del vescovo, si è recata presso i consoli delle grandi potenze a Filippopoli onde esporre loro le deliberazioni della detta riunione ed i voti della nazione rumeliota diretti alla consacrazione dell'unione bulgara.

I consoli di Francia, d'Inghilterra e d'Italia dichiararono alla deputazione che, a parer loro, non sarà facile che la Turchia possa intervenire militarmente nella Rumelia. Quanto ai voti della popolazione, i consoli dichiararono che essi non avevano nulla a dire.

Dal canto loro i delegati ottomani si sono presentati al prefetto della città e gli hanno confidenzialmente dichiarato che il Sultano, malgrado tutte le sue buone disposizioni verso i bulgari, è obbligato a tentare il ristabilimento dello *statu quo ante*, affine di dare sodisfazione all'amor proprio di una delle grandi potenze.

Il prefetto fece osservare che qualunque invito fosse fatto alla popolazione di obbedire agli ordini del sultano produrrebbe delle conseguenze spiacevoli, delle quali egli declinava la responsabilità.

Il prefetto propose ai delegati di recarsi a Sofia presso il principe Alessandro, e parve che essi avrebbero a ciò aderito a condizione, bene inteso, di esserne autorizzati dal sultano.

Una nuova adunanza fu poi tenuta sotto la presidenza del vescovo affine di udire la relazione dei delegati.

E l'assemblea ha rinnovato la sua deliberazione di opporsi a qualsiasi atto diretto a ripristinare lo *statu quo ante*, e di appellarsi energicamente all'umanità ed all'Europa.

Per questa circostanza convennero a Filippopoli rappresentanze di ogni parte della provincia.

Un dispaccio da Filippopoli al medesimo foglio, in data del 6, dice che i delegati ottomani abbandonavano Filippopoli. Lebib-Effendi era partito la mattina di quel giorno per Costantinopoli, e che Gadban-Effendi sarebbe partito l'indomani per Sofia, dove avrebbe occupato il suo posto come commissario dei Vakufs.

La mattina del 6 fu tenuto un gran *meeting*, al quale intervennero circa quindicimila persone. Vi si fecero vivissime manifestazioni patriotiche.

La riunione votò l'invio ai consoli esteri di una deputazione incaricata di confermare loro la immutabile risoluzione del popolo bulgaro di difendere la sua libertà e di esaurire tutte le forze nazionali per mantenere l'unione bulgara.

Ora che è possibile di prevedere il risultato delle elezioni inglesi, lo *Standard* domanda se il marchese di Salisbury, riconoscendo che non disporrà di una maggioranza conservatrice, debba ritirarsi, oppure se non debba piuttosto presentarsi innanzi il Parlamento e condurre gli affari fino a tanto che non sarà battuto sopra una questione d'interesse vitale.

« Noi siamo risolutamente d'avviso, dice lo *Standard*, che esso non debba ritirarsi. Il risultato delle elezioni non è soddisfacente; non vi ha dubbio in proposito. Una maggioranza conservatrice alquanto pronunciata avrebbe accresciuto immensamente la forza di cui dispone il primo ministro per far fronte a tanti pericoli che minacciano i nostri interessi all'estero. Ciò nulla meno, dal punto di vista costituzionale, nulla indica che il presente gabinetto sia incapace di dirigere gli affari del paese colla nuova Camera ».

Il generale Prendergast, appena entrato a Mandalay, ha pubblicato un proclama nel quale annunzia che, fino a tanto che l'imperatore delle Indie non avrà fatto conoscere la sua volontà, l'amministrazione civile e militare della Birmania resterà nelle sue mani. Il generale Prendergast invita allo stesso tempo tutti i ministri, governatori e funzionari birmani, che vogliono essere fedeli all'Inghilterra, a prestargli il loro concorso.

Il proclama promette la libertà dei culti, la repressione dei delitti; esso ordina ai percettori delle contribuzioni di versare tutte le entrate a Mandalay ed a tutti i funzionari di domandare gli ordini al Consiglio dei ministri a Mandalay.

Il proclama ha prodotto una buona impressione fra gl'indigeni. Gli abitanti tornano tranquillamente ai loro affari.

Corrispondenze da Mandalay al *Times* narrano i particolari della resa del re Thibau agli inglesi, comandati dal colonnello Sladen.

Fu il 28 novembre che la squadra britannica giunse davanti Mandalay. Il colonnello Sladen mandò tosto una lettera al primo ministro per chiedergli che il re si arrendesse, come erasi convenuto. Poichè tale lettera non riceveva risposta, le truppe inglesi si diressero verso il palazzo, che si trova a tre miglia dal fiume.

Il colonnello Sladen precedette le truppe ed entrò nel palazzo, dove fu ricevuto dal re, circondato dalla sua famiglia e da tre suoi ministri.

Il re disse che egli comprendeva oramai come tutto fosse finito e come egli fosse stato male consigliato. Aggiunse che rimetteva ogni potere al colonnello Sladen, e che soltanto chiedeva poche ore per potere allontanare la famiglia; ciò che gli fu concesso. Gli fu promessa salva la vita, ma egli non pareva troppo rassicurato. Parlando poi alla famiglia, disse di desiderare che il paese fosse governato da Sladen, e di non voler ricercare più che di vivere tranquillo.

Il *Tageblatt* del 3 dicembre dichiara di sapere da buona fonte che nei circoli diplomatici si considera come certa la nomina del conte Herbert de Bismarck a segretario per gli affari esteri in luogo del conte Hatzfeld, nominato ambasciatore di Germania a Londra.

Credesi che l'imperatore, in occasione del 25° anniversario del suo avvenimento al trono, vorrà dare al cancelliere una nuova prova della sua benevolenza, firmando quel giorno il decreto che innalza il conte Herbert al grado di segretario di Stato.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

CATTARO, 8. — Sei battaglioni montenegrini hanno ricevuto ordine di recarsi tosto ai confini verso Vasojevic.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il gran visir telegrafò al principe di Bulgaria che Madjid pascià partirà subito per Sofia onde concertare la pace.

SOFIA, 8. — Il governo bulgaro rispose alla Serbia che le proposte di questa per l'armistizio non offrendo nulla di certo, esso manteneva le sue controproposte, e che, se non riceve una risposta entro 24 ore, ne riferirà alle grandi potenze, ad istanza delle quali cessò le ostilità.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ristabilimento dello *statu quo ante* nella Rumelia orientale perde terreno.

White, incaricato di affari d'Inghilterra, e Noailles, ambasciatore francese, dicono che bisognerà accordare certe soddisfazioni alle aspirazioni delle popolazioni rumeliotte. Altri ambasciatori non nascondono che deve farsi qualche cosa in questo senso.

Si crede alla prossima ripresa dei negoziati fra le potenze a questo proposito.

PARIGI, 9. — Si ha da Vienna: L'Austria-Ungheria ha intenzione di proporre la costituzione di una Commissione tecnica, composta di tutti gli addetti militari a Vienna per fissare le condizioni dell'armistizio fra la Serbia e la Bulgaria.

FILIPPOPOLI, 9. — Il metropolitano, accompagnato da parecchi delegati, notificò ai consoli che i rumeliotti decisero di respingere l'intervento dei commissari ottomani e della Commissione internazionale, di rifiutare il ristabilimento dello *statu quo ante*, di persistere nella unione colla Bulgaria, e di sostenere queste decisioni fino all'ultima goccia di sangue.

MADRID, 9. — Il *Liberal* crede che Del Mazo sarà nominato ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

COSTANTINOPOLI, 9. — L'incaricato d'affari di Turchia a Roma è stato incaricato di fare rimostranze verbali al Governo italiano pei provvedimenti presi a Massaua dal generale Genè.

Il Governo italiano rispose dichiarando che questi provvedimenti non toccano la questione della sovranità territoriale.

BELGRADO, 9. — La risposta del principe Alessandro di Bulgaria è arrivata stanotte. Esige per la conclusione dell'armistizio lo sgombero dei serbi dal territorio di Viddino, mentre i bulgari resterebbero a Pirot. La Serbia dovrebbe quindi firmare con lui direttamente, entro due giorni la pace definitiva. Il principe Alessandro domanda una risposta entro 24 ore.

NEW-YORK, 8. — Vanderbilt, sopranominato il re delle ferrovie, è morto improvvisamente.

MADRID, 8. — In una riunione di 32 ex-ministri, tenutasi presso Canovas del Castillo, fu approvata la costituzione del ministero liberale, sotto la presidenza di Sagasta.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* dice che lord Salisbury, dopo maturo esame, rinunziò all'idea di un'alleanza tra i conservatori ed i parnellisti. Egli cercherà di formare una maggioranza coi liberali moderati.

Il *Times* dice che l'alleanza fra i liberali-moderati ed i conservatori è la sola possibile.

Il *Daily News* crede ad una riconciliazione fra lo czar ed il principe Alessandro.

ADEN, 8. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto ieri da Bombay e proseguì per suez. ed il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della stessa Società, è arrivato stamane da Genova e proseguì per Bombay.

LONDRA, 9. — Sono finora eletti 331 liberali, 250 conservatori e 82 parnellisti.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Il *Libero Cittadino* di Siena annunzia che l'esecutore testamentario del defunto Girolamo Piccolomini-Carli, interprete della volontà dell'estinto, ha messo a disposizione della locale congregazione di carità la somma di lire 1000 onde questa la distribuisca, nel modo che crederà migliore, a benefizio dei poveri.

Decessi. — A Londra, nella grave età di 82 anni, cessò di vivere il duca di Somerset, che apparteneva all'antica ed illustre famiglia dei Seymour.

L'estinto duca, che fu primo lord dell'ammiragliato, nel Ministero presieduto nel 1859 da lord Palmerston, era un dotto matematico, e, siccome non lascia figli maschi, gli succede nel titolo e negli averi suo fratello, che ha 75 anni.

— È morto a Firenze il dottore Abramo Basevi, uno dei più celebri musicisti non solo d'Italia ma anche di Europa. Due opere fece rappresentare a Firenze istessa, ossia: *Romilda ed Azzelino* all'Alfieri nel 1840 ed *Enrico Howard* alla Pergola, nel 1841. Ma ciò in cui sovratutto emerse fu nella critica musicale. Era nato a Livorno nel dicembre 1818.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	9,2	1,5
Domodossola	1|4 coperto	—	6,7	0,6
Milano	3|4 coperto	—	8,3	7,0
Verona	nebbioso	—	9,2	6,9
Venezia	nebbioso	calmo	8,8	6,2
Torino	nebbioso	—	8,2	5,2
Alessandria	nebbioso	—	8,5	—
Parma	1|4 coperto	—	8,1	5,5
Modena	nebbioso	—	8,5	5,4
Genova	nebbioso	agitato	16,0	14,3
Forlì	1|2 coperto	—	10,4	5,4
Pesaro	1|2 coperto	calmo	15,5	11,1
Porto Maurizio	sereno	molto agitato	16,4	9,6
Firenze	coperto	—	16,6	8,8
Urbino	coperto	—	13,4	10,0
Ancona	1|2 coperto	agitato	17,0	11,4
Livorno	1|2 coperto	legg. mosso	17,1	12,6
Perugia	coperto	—	12,9	9,4
Camerino	1|4 coperto	—	11,3	10,1
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	16,9	13,0
Chieti	coperto	—	17,3	9,8
Aquila	3|4 coperto	—	13,8	8,1
Roma	1|2 coperto	—	17,3	10,0
Agnone	1|4 coperto	—	15,6	8,0
Foggia	nebbioso	—	18,5	12,2
Bari	3|4 coperto	calmo	19,2	9,4
Napoli	1|2 coperto	calmo	16,9	16,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	12,0	7,4
Lecce	1|2 coperto	—	21,8	17,5
Cosenza	1|4 coperto	—	17,0	9,2
Cagliari	coperto	calmo	18,5	8,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	17,8	12,5
Palermo	nebbioso	calmo	23,2	5,9
Catania	sereno	calmo	19,5	11,3
Caltanissetta	sereno	—	13,8	5,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,8	13,4
Siracusa	3|4 coperto	calmo	17,0	10,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 dicembre 1885.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Russia meridionale; aumentata e già alta sulla Francia, Brettagna 772.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso sull'Italia superiore; nebbie e pioggerelle al nord; venti abbastanza forti intorno al libeccio al centro; temperatura poco cambiata.

Stamani cielo nuvoloso o nebbioso; venti del 3° quadrante freschi, fuorchè al nord; barometro a 757 mm. da Genova a Trieste, a 764 mm. all'estremo sud.

Mare mosso od agitato lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: Venti freschi o abbastanza forti settentrionali al nord, intorno al ponente altrove; cielo vario con qualche pioggia; temperatura in diminuzione.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 DICEMBRE 1885. — Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,0	760,6	759,6	758,7
Termometro	14,0	16,6	16,4	14,1
Umidità relativa	85	76	77	90
Umidità assoluta	10,16	10,75	10,73	10,77
Vento	SSE	S	S	S
Velocità in Km	10,0	21,5	22,0	16,0
Cielo	cumuli	cumuli	cumuli cirri	sereno velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,4; - R. = 13,92 — Min. C = 10,0 - R. = 8,00.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 85,87 ½	—	96 86 ¼	96 98 ¾	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	95 40	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1030 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	616 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	711 ½	—
Detto (az. stamp.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	517 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	459 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1770 ½	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	526 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	1697 »	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc An. per l'illum. di Civitavecchia	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	771 50	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 62 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 97 ½, 97 fine corr.
Banco di Roma 710, 710 ½, 711, 712, 713 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1770, 1771 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 351 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 dicembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 633.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 463.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 083.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 793.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Esattoria Consorziale di Viterbo

AVVISO.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 31 dicembre 1885, alle ore 10 antim., avranno luogo avanti la pretura di Viterbo le seguenti vendite immobiliari per debito d'imposte:

1. A danno di Bartocci Lorenza fu Girolamo vedova Ceccarelli — Casa di un vano a pianterreno in Grotte S. Stefano (Belvedere), confinante Simonetti Lorenza vedova Ceccarelli da più lati, Ceccarelli Nazzareno fu Sebastiano e la strada, riportata in catasto al numero 205, imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 60 — Libera.

2. A danno di Morucci Angelo fu Giovanni, Simonetti Maddalena fu Luigi e Trombetta Rosa fu Angelo — Casa e stalla, vani 2, in S. Martino (Monte Pizzo, confinante Onofri Giuseppe fu Paolo, Clener Luigi fu Giovanni e Morucci Giovanni fu Angelo, riportate in fondiaria ai numeri 24[1, 26[2, imponibile lire 15, prezzo lire 112 50 — Libere.

3. A danno di Morucci Anna fu Biagio in Loddi — Terreno castagnato, are 20, in S. Martino (Cuccodoro), confinante con Baccella Pasquale fu Valentino, Delle Monache Salvatore fu Serafino e Spolverini Giacomo fu Martino, riportato in catasto al n. 292, rendita lire 5 38, prezzo lire 26 40 — Livellario a Doria.

4. A danno di Rossi Giuseppe e Vincenzo fu Salvatore e Rossi Giuseppe e Giovanni fu Agostino — Terreno, aia, are 3 80 in Bagnaia (Pian di Macinara), confinante coi beni di Fioravanti Luigi fu Giuseppe, riportato in catasto ai nn. 2511 e 2512, rendita lire 3 30, prezzo lire 15 60 — Libero.

5. A danno di Aquilanti Nazzarena in Cuccodoro Salvatore — Terreno, vigna, are 11 50 in Bagnaia (Gramignano), confinante con Aquilanti Colombo fu Lorenzo, Mariani Nicola fu Giovanni Battista e Angelini Filippo fu Domenico, riportato in catasto al n. 2647, rendita lire 9 82, prezzo lire 46 80 — Livellario alla Mano dei Parroci.

6. A danno di Valleriani Giovanni Sante fu Stefano — Terreno, castagneto domestico, are 15 70, in Bagnaia (Percllo), confinante con Malè Domenico, Giacomo, Enrico e fratelli, Rossetti Giovanni Battista fu Giuseppe e Giannini Giovanni di Giuseppe, riportato in catasto al n. 1780, con la rendita di lire 4 90, prezzo lire 23 40 — Libero.

7. A danno di Ballarini Angela fu Giovanni vedova Meschini — Terreno seminatorio, vignato e boschivo, are 95 20 in Viterbo (Valle Alta), confinante con Frontini D. Felice fu Ignazio, Livioni Pietro, Raffaele e sorelle fu Giuseppe e Tomarelli Lorenzo fu Giacomo, riportato in fondiaria alla sez. 4, numeri 553, 554, 1409, 1410, rendita lire 45 60, prezzo lire 217 80 — Livellrrio al Canonicato in S. Lorenzo.

8. A danno di Gaetani Maria di Agostino vedova Clerici — Terreno seminatorio, vignato, are 29 20, in Viterbo (Garauzzolo) confinante con Spolverini Domenico fu Francesco, Speranza Giuseppe fu Pietro e Tomarelli Anna Rosa fu Salvatore ed altri fu Vincenzo, riportato in fondiaria alla sezione 5, nn. 490, 854, coll'imponibile di lire 11 67, prezzo lire 55 80 — Libero.

9. A danno di Venturini Angelo e Filippo fu G. Battista — Terreno seminatorio, ettare 5 41, in Viterbo, Poggio Papero, confinante col fosso, Cristofereri-Celiani D. Cristoforo, Vittori Amabilia e Annibale fu Giovanni, riportato in catasto alla sez. 10, nn. 11[1 e 2 e 170, coll'imponibile di lire 72 32, prezzo lire 345 — Libero.

10. A danno di Raccomandi Paolo fu Giuseppe — Terreno, castagneto, are 37 20, in Bagnaia (Pianura de' Castagni), confinante con Ferrari Giuseppe di Francesco, Topi Giuseppe fu Vincenzo, Bassetti Luigi fu Dionisio, intersecato dalla strada, riportato in fondiaria ai nn. 2451 e 2669, coll'imponibile di lire 10 79, prezzo lire 51 — Livellario al Comune.

11. A danno di Corsi Angelo, Agostino e Rosa fu Paolo e Bonanni Lucrezia loro madre — Terreno seminatorio, alberato e vitato, are 66, in Grotte Santo Stefano (Le Case), confinante con la strada, Corsi Tommaso fu Giovanni Battista e Ceccarelli Giuseppe fu Giov. Battista ed altri, riportato in fondiaria ai numeri 365, 366, 367, coll'imponibile di lire 20 05, prezzo lire 95 40. Libero.

12. A danno di Posati Rosa, usufruttuaria e Morucci Agostino fu Giacomo, proprietario — Terreno castagnato, seminativo, are 30 50, in San Martino (Grottaccia), confinante con la strada, Vincenzi Francesco fu Domenico ed altri, Aquilanti Caterina fu Pietro e di lei figli, riportato in catasto ai numeri 102, 1023, coll'imponibile di lire 17 94, prezzo lire 85 80. Livellario a Doria.

13. A danno di Corsi Giovanni fu Angelantonio — Casa di due vani in Grotte S. Stefano, in via delle Case, 21, confinante con la strada da tre lati e Corsi Tommaso fu Giov. Battista, riportata in fondiaria al n. 345[3, coll'imponibile di lire 5 25, prezzo lire 39 60. Libera.

14. A danno di Gaggioli Margherita fu Bonaventura in Alessi — Casa di piani 4 e vani 6 in Viterbo, via Pisciarello. 4, confinante con la strade, Polidori Teresa fu Antonio e Cuccagna Giuseppe e Antonio fu Vincenzo ed altri, riportata in catasto al n. 1903, coll'imponibile di lire 142 50, prezzo lire 1068 60. Livellaria all'Ospedale di Viterbo.

15. A danno di Marzi Francesco fu Giovanni — Casa di un vano in Grotte S. Stefano (S. Biagio o Le Case, 10), confinante con la strada, Doria Pamphili Giovanni Andrea e Marzi Orsola fu Giovanni in Veruti, riportata in fondiaria al numero 307[1, coll'imponibile di lire 3 75, prezzo lire 28 20. Libera.

16. A danno di Folletti Margherita fu Lorenzo in Aquilanti — Casa di due vani a pianterreno, confinante con la strada da due lati, Doria Pamphili Giovanni Andrea e Santini Giov. Battista fu Lorenzo, riportata in fondiaria nel comune di S. Martino (Piazza Nazionale, 57), numero catastale 1124[1, coll'imponibile di lire 22 50, prezzo lire 168 60. Livellaria a Doria.

17. A danno di Presciuttini Giovanni di Pietro — Terreno seminatorio, ettari 1 9140, in Viterbo (Grotte dei Gervasi), confinante col fosso, Petri Giovanni fu Vincenzo da più lati, riportato in catasto alla sezione 16ª, numeri 376[resto, 153[resto, coll'imponibile di lire 11 45, prezzo lire 54 60. Libero.

18. A danno di Simonetti Lorenza fu Giacomo, vedova Ceccarelli — Terreno alberato, vignato, di are 35 90, confinante con la strada, Del Cima Giacomo e Antonio fu Domenico Antonio e Simonetti D. Emidio fu Gio. Battista, riportato in catasto al n. 633, coll'imponibile di lire 8 24, prezzo lire 39. Responsivo a Doria.

19. A danno di Petri Angelo e Pietro per 1[6, Leli Marcellina fu Rocco per 3[6, Luigi fu Giuseppe per 2[6 — Casa in pianterreno, vano uno, in Bagnaia, via Empidore, 55, confinante con D'Ottavio Francesco fu Giov. Battista, Desideri Angelo fu Antonio e con la strada, riportata in catasto alla sezione 1ª, numero 1100, coll'imponibile di lire 7 50, prezzo lire 56 40. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono essere guarentite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento sul prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 7 gennaio 1886, ed il secondo il 14 detto mese ed anno.

Viterbo, 5 dicembre 1885.

3787 *Il Collettore*: C. COCCIA.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 40,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conformemente agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella 1ª quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano d'intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre prossimo al 5 gennaio 1886. Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni all'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pom.,

In **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino**, id. id.
» **Roma**, id. id.
» **Genova**, id. id.
Id., presso la Cassa Generale.
Id., presso la Cassa di Sconto.
» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
» **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, li 30 novembre 1885. 3614

MUNICIPIO DI CARDITO

Avviso d'asta *in grado di ventesimo*.

Avendo il signor Fusco Rocco fu Giuseppe, colla garentia solidale del signor Fusco Domenico fu Biagio, entrambi proprietari, domiciliati in questo comune, prodotta offerta di ventesimo sulla somma di lire 51,850, per la quale venne provvisoriamente aggiudicato al signor Millo Giovanni fu Carlo, di San Giorgio a Cremano, colla garentia solidale del signor Buonfiglio Pasquale di Vincenzo, di Caivano, l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo di questo comune e suo villaggio pel quinquennio 1886-90, con verbale ad estinzione di candela vergine del dì 5 corrente,

Si fa noto al pubblico

Che l'incanto definitivo avrà luogo nel giorno 23 andante mese, alle ore undici antimeridiane, in questo ufficio comunale, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, coll'assistenza del sottoscritto segretario, aprendosi la gara sulla cifra di lire 54.442 50, ed in base alle condizioni stabilite nel primitivo avviso d'asta, al quale fa d'uopo riportarsi.

Cardito, li 6 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: CAMILLO DANIELE.

3859 *Il Segretario*: DE DOMINICIS.

N. 253.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 26 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale n. 66, da Palma di Montechiaro per Licata a Terranova, compreso fra l'abitato di Palma di Montechiaro ed il burrone della Portella, della lunghezza di metri 6830, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 152,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 novembre 1884, modificato il 30 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 15.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore

Roma, 2 dicembre 1885.

3722 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI GIARDINI

Avviso di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento del ventesimo.

L'aggiudicazione provvisoria per l'appalto della riscossione dei dazi governativi, addizionali e comunali di tutto il suddetto Comune per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, venne decretato oggi stesso con rilevante aumento sul canone annuo d'affitto portando da 36,000 a lire 38,500, e quindi pel quinquennio lire 192,500.

Si avverte perciò che il termine utile per fare un ulteriore aumento non minore del ventesimo sul canone annuo di prima aggiudicazione surricordata scadrà alle ore 12 merid. del giorno di martedì 22 dicembre corrente.

Non saranno ammessi nuovi concorrenti se non presenteranno nel termine suaccennato le rispettive domande in carta da bollo da lira una accompagnate del prescritto deposito di lire 1000 per le spese d'asta.

La scheda dovrà inoltre contenere la esplicita dichiarazione di osservare le disposizioni indicate nell'avviso d'asta del 17 novembre u. s. che vengono richiamate e come letteralmente trascritte.

Giardini, 6 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. CORDARO.

3879 *Il Segretario*: G. LA ROSA.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DEI TELEFONI IN ROMA

Capitale illimitato per azioni di lire cento ciascuna.

SEDE IN ROMA.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica 27 dicembre 1885 alle ore 10 antim., nella sala della Società operaia, piazza Ara Cœli, n. 11, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza;
2. Modificazione dello Statuto;
3. Autorizzazione a firmare il contratto col Ministero;
4. Elezioni suppletive di tre consiglieri e di un sindaco supplente.

Quando l'assemblea non riuscisse valida per mancanza di numero, la seconda convocazione resta fissata fin d'ora, senz'altro avviso pel giorno seguente, lunedì 28 dicembre alle ore 8 1/2 pom. nella Società operaia, piazza Ara Cœli, n. 11, primo piano.

Roma, 9 dicembre 1885.

3890 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa della sistemazione del Corso Napoli nel tratto compreso fra lo spallone del ponte Mosca ed il primo acquedotto a monte del ponte dello stradale di Vercelli.

Lunedì 28 dicembre 1885, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo del civico palazzo, avanti il sindaco e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'impresa della sistemazione del Corso Napoli, nel tratto compreso tra lo spallone sinistro del ponte Mosca ed il primo acquedotto a monte dello stradale di Vercelli, deliberata dal Consiglio comunale in adunanza 11 novembre ultimo scorso, sì e come detto appalto trovasi designato nel capitolato speciale di condizioni infra cennato, da eseguirsi in conformità dei disegni, profili e dettagli compilati dal civico Ufficio tecnico.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 83,000, ivi compresa la somma a corpo di lire 1000 per opere speciali, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale approvato dalla Giunta in seduta 19 novembre ultimo scorso, nonchè nei capitoli ed elenchi in quello enunciati.

L'imprenditore dovrà inoltre attenersi a tutte le disposizioni, per quanto applicabili, delle leggi, decreti e regolamenti dello Stato e della città di Torino.

Per essere ammesso a far partito, ciascun aspirante dovrà presentare un certificato d'idoneità e di onestà spedito da un ingegnere capo di servizio pubblico, di data non anteriore a un anno, nel quale sia fatto cenno aver esso eseguito qualche opera idraulica stradale d'importanza e si certifichi della sua onestà ed idoneità: dovrà inoltre depositare, a cautela dell'asta, a mani del tesoriere municipale, pur presente, la somma di lire 8300, in danaro od in fondi pubblici dello Stato e della città, al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari, non appena terminata l'asta ed al deliberatario sarà ritenuto fin dopo la stipulazione del contratto con cauzione, cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata ad una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse col certificato anzidetto, dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa, da eseguirsi nei modi e termini di cui nel capitolato speciale anzidetto, dovrà essere portata a compimento entro mesi 10 dal deliberamento definitivo.

I pagamenti, a rate di lire 15,000 caduna, verranno corrisposti secondo le modalità e nei termini prescritti dal citato capitolato speciale.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 ant. di mercoledì 13 gennaio p. v.

I prementovati capitolati delle condizioni e disegni sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, con una copia del medesimo per la città, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 7 dicembre 1885.

3876 *Il Segretario*: Avv. PICH

(1ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche

SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio, Narni (Umbria), Ozzano Monferrato e Senigallia

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 2,500,000 — Versato L. 2,250,000

AVVISO.

Dal giorno 2 gennaio p. v. in avanti, si farà luogo al pagamento degli interessi 2° semestre 1885 in lire 6 75 per azione contro consegna della cedola num. 28:

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

In **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 10 dicembre 1885.

3877 L'AMMINISTRAZIONE.

Situazione dei Conti al 30 novembre 1885
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. L. 2,121,986 82; presso la Banca Nazionale » 2,447,158 19 }	»	4,569,145 01
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	5,651,105 06
3. { a più lunga scadenza	»	1,191,870 17
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	432,909 70
7. Riporti	»	22.272,794 35
11. Beni stabili	»	921,754 65
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	22,590,056 20
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	787,030 28
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	52,470,475 45
16. Conti correnti con garanzia	»	18,100,876 46
17. Conti correnti diversi	»	15,464,882 23
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,201,019 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	159,673,663 87
21. Mobili e spese d'impianto	»	478,310 75
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	922.951 66
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	463,744 07
26. Debitori diversi	»	1,230,119 57
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	10,374,200 »
{ Straordinaria	»	1,062,000 »
TOTALE dell'Attivo.	L.	341,418,958 96
Spese e perdite del corrente esercizio.	»	2,441,221 55
TOTALE.	L.	343,860,180 51

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	10,374,270 45
{ Straordinaria	»	1,062,264 11
3. Conti correnti senza interessi	»	6,814,065 07
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	20,257,368 28
7. Accettazioni cambiarie	»	837,449 77
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,201,019 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	159,673,663 87
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	31,528 35
17. Creditori diversi	»	4,241,465 11
18. Conti correnti di Banca	»	46,975,471 52
19. Riporti	»	23,499,540 98
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1884	»	4,101,498 85
TOTALE del Passivo.	L.	340,632,605 86
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	5,558 85
Rendite e profitti del corrente esercizio.	»	3,222,015 80
TOTALE.	L.	343,860,180 51

Firenze, 6 dicembre 1885.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

L'Amministratore delegato
G. BASSI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 21 novembre u. s. l'appalto della rivendita n. 14 di Spezia venne deliberato al prezzo di lire 1800 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1890.

Su tale nuovo prezzo di lire 1890 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo ufficio, alle ore dieci del 22 dicembre 1885 con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Addì 7 dicembre 1885.

3894 *L'intendente*: E. VIVALDI.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 26 andante mese, alle ore 10 ant. si procederà in questa casa municipale, dinanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, e col metodo della estinzione della candela vergine, ai pubblici incanti pel subappalto del dazio consumo governativo e comunale in questa città, per la durata di un quinquennio a datare dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, escluso il dazio nella Borgata di Mattinata e quello su lo sfarinato per cui l'Amministrazione vi provvederà separatamente.

L'asta verrà aperta su l'annuo canone di lire 35000 ed in base alla tariffa daziaria ed a tutte le condizioni racchiuse nel relativo capitolato di oneri, deliberati dal consiglio nella tornata 29 novembre p. s. e che trovansi ostensibili in segreteria nelle ore d'ufficio.

Monte S. Angelo, 6 dicembre 1885.

Il Sindaco: AMICARELLI D.

3862 *Il Segretario*: DE PASCALE.

MUNICIPIO D'ORISTANO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno ventitrè del corrente mese si terrà nella sala del palazzo civico, nanti il Sindaco o chi per esso, il primo incanto a partiti segreti per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, dei diritti d'occupazione eventuale di suolo pubblico e di ammazzatoio secondo la tariffa annessa al capitolato d'appalto, dal giorno dopo quello in cui sarà notificata l'approvazione del contratto sino al trentuno dicembre dell'anno 1890.

La base dell'asta è fissata in annue lire settantacinque mila e gli aspiranti dovranno far constare d'aver depositato nella Tesoreria civica in danaro o cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore in corso la somma di lire cinquemila.

Non si accettano offerte condizionate.

L'appaltatore dovrà dare cauzione corrispondente all'ammontare di quattro rate della somma d'appalto, se in numerario o cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore in corso, ed a quello di otto rate, se in stabili, i quali dovranno essere liberi da ogni vincolo ipotecario, o se in cedole al valore nominale.

La somma dell'appalto sarà versata nella Tesoreria civica a rate quindicinali eguali e precisamente nel primo e 16 di ogni mese.

Le offerte saranno formulate in un tanto per cento d'aumento sulla base d'appalto, scritte su carta da una lira e secondo il modello riportato a calce del presente, in piego chiuso.

Sarà tempo utile sino al mezzodì del giorno nove del primo venturo mese di gennaio per l'offerta presso il sottoscritto della somma d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento provvisorio.

Le altre condizioni sono contenute nell'apposito capitolato, visibili presso il sottoscritto sino al detto giorno.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Oristano, addì 7 dicembre 1885.

D'ordine ecc.
Il Segretario: M. CHESSA.

Modello dell'offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, dei diritti d'occupazione eventuale del suolo pubblico e di ammazzatoio in Oristano alle condizioni dell'avviso d'asta pubblicato da quel municipio colla data delli 7 dicembre 1885 e del relativo capitolato, a quale oggetto offro l'aumento sul prezzo di base del . . . per cento.

N. N.

(Al di fuori del piego).

Offerta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, dei diritti d'occupazione eventuale del suolo pubblico e d'ammazzatoio in Oristano. 3881

N. 251.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 28 novembre p. p., da questa Direzione generale e dalla R. Prefettura di Potenza, giusta l'avviso d'asta del 5 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale n. 59, da Sapri all'Ionio, compreso fra la sponda sinistra del fiume Sinni e la stazione ferroviaria di Nova-Siri della ferrovia Taranto-Reggio, della lunghezza di metri 33,285,

venne deliberato per la presunta somma di lire 12,031 75, dietro l'ottenuto ribasso di lire 11 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 22 dicembre corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 7 dicembre 1885.

3644 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

N. 250.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 28 novembre p. p., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Salerno, giusta l'avviso d'asta del 5 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 226, dalla Marina di Castellabate a quella di Casalicchio, compreso fra la Marina di Castellabate e metri 348 al di là della sponda sinistra del torrente Arena, della lunghezza di metri 6023 21,

venne deliberato per la presunta somma di lire 12,216 85, dietro l'ottenuto ribasso di lire 28 15 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 22 dicembre corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nel surriferito uffizio; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 7 dicembre 1885.

3643 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prestito della Città di Avezzano

RISULTATO *della quinta estrazione eseguitasi il 1° dicembre 1885.*

Obbligazioni estratte n. 5.

1ª — N. 000,033 (trentatre)
2ª — » 000,099 (novantanove)
3ª — » 000,105 (centocinque)
4ª — » 000,131 (centotrentuno)
5ª — » 000,216 (duecentosedici).

Avezzano, 2 dicembre 1885.

3757 IL R. DELEGATO.

Regia Prefettura della Provincia di Brescia

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'esecuzione del progetto di costruzione del ponte in muratura sul torrente Nozza, ed allargamento e sistemazione di un tratto dell'abitato omonimo lungo il secondo tronco della strada nazionale del Caffaro, della lunghezza di metri 300 80, si rende noto al pubblico che nel giorno 28 del prossimo mese di dicembre, alle ore 10 antim., avrà luogo in questa Prefettura, ed avanti il signor prefetto, il primo esperimento d'asta col ribasso non minore di cent. 25 per ogni 100 lire, col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'asta si aprirà al prezzo di lire 58,550.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti produrre:

1. Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Dovranno inoltre comprovare di aver depositato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3000, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte fatte in altro modo.

Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere da appaltarsi, e prestarsi alla stipulazione nel termine di otto giorni da quello della definitiva aggiudicazione

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitolati generale e speciale 7 aprile 1885, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibili in questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15, alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Brescia, 28 novembre 1885.

3730 *Il Segretario:* COLOMBINO.

AVVISO.

Giovedì 24 dicembre corrente, alle ore nove antimeridiane, avrà luogo in Torino, negli uffici della Banca U. Geisser e C., via Finanze, n. 13, l'estrazione delle 171 (centosettantuna) obbligazioni dei Comuni interessati nella costruzione della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1886. 3889

Società Anonima Ferrovia Superga

(SISTEMA AGUDIO)

Capitale sociale L. 800,000 — SEDE IN TORINO, *via Orfane, 8.*

L'assemblea già convocata pel giorno 10 corrente, è rinviata al giorno 21 corrente, giovedì, alle ore 1 pom. nel locale della Borsa col seguente

Ordine del giorno:

1. Regolamento dei rapporti coll'Impresa;
2. Deliberazioni in ordine al rimborso delle azioni, ed al sussidio governativo;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Comunicazioni diverse.

Deposito delle azioni presso le Sede della Società, via Orfane 8 — 24 ore prima.

Torino, 2 dicembre 1885.

3754 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza in Benevento

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Rivendita n. 1, situata nel comune di Montesarchio, del presunto reddito lordo di lire 636 05, assegnata per le leve al magazzino di Montesarchio.

2. Rivendita n. 2, situata nel comune di San Bartolomeo in Galdo, del presunto reddito lordo di lire 122 91, assegnata per le leve al magazzino di Lucera.

3. Rivendita n. 1, situata nel comune di San Nazzaro Calvi, del presunto reddito lordo di lire 45 07, assegnata per le leve al magazzino di Benevento.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, nonchè dello stato di possidenza.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Benevento, addì 7 dicembre 1885.

3868 *L'Intendente:* C. MONTANARO.

AVVISO.

Il sottoscritto ing. Enrico Ciampoli, possidente, domiciliato in Grosseto, diffida formalmente chiunque spetti;

Che esso non ha verun rapporto d'interessi col sig. Ettore Ciampoli, di non stabile dimora, ma oggi residente in Firenze;

Che come non fu per esorare mai accettazioni cambiarie a suo ordine, in precedenza a questo giorno, non sarà per emetterlo di seguito, e di conseguenza per non soddisfare altre obbligazioni che quelle cui direttamente gli fanno carico.

Grosseto, 21 novembre 1885.

3890 Ing. Enrico Ciampoli.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Nella pubblica sala d'udienza del R. Tribunale di Viterbo, il giorno 21 gennaio 1886 alle ore 10 ant. e seguenti sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona dell'on. sig. comm. Augusto Silvestrelli direttore generale avrà luogo a danno di Cestelli Pietro di Roma in persona ed anche contro il fallimento di detto Cestelli in persona del curatore sig. avv. Augusto Appolloni domiciliato in Roma stessa, la vendita giudiziale ed al pubblico incanto dell'appresso stabile posto in Ronciglione cioè:

Casa di nuova costruzione con area scoperta, stalla e fienile sita al vicolo Nono Civico N. 1 e via Borgo di sopra civico N. 46 e 48 segnata in mappa lettera H N. 2667, L. 2668, M. 2669, O. 2670, N. 2671, P. 2674, confinante la strada da più lati, Bartoloni Irene di Achille in Seneci gravata del tributo diretto verso lo Stato di L. 49,60 e l'incanto si aprirà sulla somma di L. 2981,40.

Si previene di ciò il pubblico perchè non possa allegarsene ignoranza, ed a senso e per gli effetti dell'art. 668 procedura civile.

3902 Luigi avv. Saveri proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, a seguito dell'incanto tenutosi avanti questo Tribunale nell'udienza del due decembre 1885 è stato venduto il fondo rustico posto ad esecuzione ad istanza delle signore Romani Cristina, Mazzoni Luigia ed Anna fu Carlo, nella qualità di coeredi di Mazzoni Benedetto, figlio della prima e fratello delle altre due, ed a carico di Colasanti Giovanni Battista fu Antonio, domiciliato in Velletri, quale fondo fu aggiudicato al signor Natale Mammucari fu Arcangelo, domiciliato in Velletri per l'offerto prezzo di lire novecentoquarantacinque (945)

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna in territorio di Velletri, contrada via Vecchia di Napoli, vocabolo via Cupa, con canneto responsivo un quinto ai signori Giuseppe ed Alessandro Vita, confinante strada, signora Cristina Romani ed altro fondo di Anfossi Brigida, vedova Piccioni, descritto all'art. 36 del catasto rustico del comune di Velletri sotto il nome dell'antica intestataria Anfossi Brigida vedova Piccioni alla sezione 6ª, nn. 277 e 278, della superficie di are 81 50, col tributo diretto di lire 7 73.

Fa noto puranco che il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di aggiudicazione del fondo sopra descritto, va a scadere col giorno diciasette (17) decembre 1885

Velletri, li tre decembre 1885.

3937 Il vicecancelliere Volpi.

Municipio di Mola — Provincia di Bari

Avviso per offerta di ventesimo.

Si rende di pubblica ragione che lo appalto dei dazi governativi e comunali è stato aggiudicato al signor Giuseppe Girone per annue lire ottantamila.

Il tempo utile per produrre offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici e scade col mezzodì del 22 dicembre.

Mola, 7 dicembre 1885.

Visto — IL SINDACO.

3878 *Il Segretario comunale*: Gio Augusto Montini.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MINEO

Nona Estrazione — 1º *dicembre* 1885.

La Giunta municipale essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero sette obbligazioni del Prestito del Comune,

Notifica che i numeri designanti le obbligazioni sortite sono i seguenti:

1º Estratto trecentosedici. 4º Estratto trecentoquarantotto.
2º Estratto duecentosessantadue. 5º Estratto centoquarantadue.
3º Estratto duecentoquindici. 6º Estratto novantuno.
7º Estratto duecentoventuno.

Mineo, 2 dicembre 1885.

Per la Giunta
3815 *Il Sindaco*: L. Capuana.

PREFETTURA DI GENOVA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

AVVISO D'ASTA.

Per disposizione dell'illustrissimo signor Prefetto, il giorno 28 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al medesimo signor Prefetto, od a chi per esso, colla assistenza dell'infrascritto consigliere di prefettura incaricato dei contratti, un pubblico incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria per Montallegro, che da Rapallo arriva in vicinanza della Villa Pendola, in territorio del comune di Rapallo, della lunghezza di metri lineari 3470.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di lire 72,000, nella quale somma figurano tanti lavori a corpo per lire 14,542 91, e tanti a misura per lire 57,457 09.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 maggio 1885, N. 3074, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

I lavori vengono appaltati, come si disse, parte a corpo, e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere delegato stradale signor Prospero Giangrandi, in data primo aprile 1884, ed al capitolato d'appalto redatto dall'ingegnere di sezione del Genio civile signor Attilio Palvis, in data 15 novembre 1885, visibili presso questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni tre o più dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore ed a misura del fondo speciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3600 in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, legalizzato e confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 7200 in numerario od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie, sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 4 dicembre 1885.

Per detta Prefettura
3720 *Il Consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

AVVISO DI CONCORSO.

A termini degli articoli 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento, sono invitati gli aspiranti a concorrere all'ufficio di notaio con residenza in Battaglia.

Dal Consiglio notarile provinciale, Padova, li 27 novembre 1885.

Il Presidente: D. Berti.

3883 Il Seg. Luigi D. Marcon.

(1ª *pubblicazione*)

Istanza per svincolo di cauzione.

Si notifica per gli effetti dell'art. 38 della legge sul notariato 25 maggio 1879,

Che nel determinato scopo di avere pagamento di tasse e di penalità di registro dovute dal notaro Cesare Franchini, residente in Ariola, l'amministrazione delle Regie Finanze — Intendenza di Genova — presentò domanda nel 21 ottobre p. p. al Tribunale civile di Sarzana, per lo svincolo ed il realizzo della di lui cauzione notarile, prestata mediante ipoteca di una rendita di lire 100, sul Debito pubblico consolidato cinque per cento, risultante da certificato nominativo in data di Firenze, 21 aprile 1879, n. 664315.

Sarzana, il 27 ottobre 1885.

Enrico Tagliasacchi
3710 Procuratore Erariale delegato.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nella pubblica Sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, il giorno 21 gennaro 1886 alle ore 10 ant. e seguenti sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona dell'onorevole sig. Comm. Augusto Silvestrelli direttore generale avrà luogo a danno di Lauro Sabatini di Soriano nel Cimino la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli appresso stabili posti in quel comune e suo territorio.

1. Terreno seminativo vignato ed alborato, contrada Fagiolaia, ed anche S. Eutizio, confinante col fosso S. Eutizio, Campana Evangelista, Perugini Filippo, Valeri Francesco e Giuseppe, salvi ecc. distinto in catasto alla sez. 2ª coi n. di mappa 1177, 1178, 172, 173, 174, 1235 sub. 1, 2 e 1237 gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 9,17 e l'incanto si aprirà sulla somma di L. 550,20.

2. Terreno seminativo, vitato contrada S. Eutizio, confinante Sabatini Lanno, strada si S. Eutizio, beni Demaniali, fontana ecc. Distinto in catasto, sez. 2ª coi n. di mappa 113 e 114, gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 0,96 e l'incanto si aprirà sulla somma di L. 96.

3. Dominio utile di terreno seminativo, vitato, olivato, contrada Selvarella descritto in catasto alla sez. 3ª col n. di mappa 702, confinante coi beni di Luigi Fontana, fratelli Urbani, Catalani Giuseppe ecc. gravato dell'annuo canone di L. 21,59 a favore dei P. P. Agostiniani di Soriano, e del tributo diretto verso lo Stato di L. 3,80 e l'incanto si aprirà sulla somma di L. 228.

4. Casa di abitazione posta in Soriano via Garibaldi, già via S. Agostino ai civici n. 62, 63, 66, confinante Gentili, Gregori, Casciani, Chiavari, Pamfili salvi ecc. composta di 1º e 2º piano, distinta in mappa sez. 1ª coi n. 1511 sub. 1, 1512 sub. 1, 2, 1513 sub. 1, 2, gravata di un canone di centesimi 43 a favore di Casa Chigi, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 4,22 e l'incanto si aprirà sulla somma di L. 253,20.

Si previene di ciò il pubblico perchè non possa allegarne ignoranza e per tutti gli effetti di legge.

3901 Luigi avv. Saveri Proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

MUNICIPIO DI NISCEMI

NOTIFICAZIONE.

Essendo stato aggiudicato al signor Giacomo Tommasi fu Gaetano l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, comunali ed addizionali per il quinquennio 1886-90, coll'annua corrisposta complessiva di lire 100,220, si fa noto che coerentemente all'avviso d'asta del 22 novembre p. p., alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente mese scadrà il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiori del ventesimo al prezzo come sopra deliberato, e che, in mancanza di ciò, l'appalto predetto rimarrà definitivamente aggiudicato ad esso signor Tommasi.

Si avverte che colla presente s'intende confermata la condizione sospensiva di cui nell'ultimo paragrafo dell'avviso d'asta succitato relativo all'approvazione definitiva del contratto di abbonamento col Governo.

Niscemi, li 5 dicembre 1885.

Per detto Municipio

3920 *Il Segretario comunale*: SALVATORE MARGANI.

MUNICIPIO DI FAENZA

Avviso d'asta *a termini abbreviati per l'offerta del ventesimo.*

Nell'asta oggi stesso tenuta, come all'avviso pubblicato il 1° dicembre corrente è stato deliberato l'appalto della riscossione del dazio di consumo nel territorio Foreso di questo comune pel quinquennio 1886-90 al sig. Bernardo Montuschi di Fognano per la somma di lire diciannovemila dieci e centesimi dieci annue lire 19,010 10.

Dovendosi però far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo d'aggiudicazione a norma di legge, si rende noto a chiunque aspiri all'appalto suddetto che fino alle ore 12 meridiane di martedì 15 corrente può esibire agli atti la propria offerta di aumento, purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, insieme con la prova dell'eseguito deposito di lire 5000 per garanzia dell'offerta e di lire 750 per le spese d'asta, quale offerta dovrà servire di base al successivo incanto che si terrà il giorno di lunedì 21 corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione della candela, giusta l'avviso superiormente citato.

Dal Palazzo Pubblico, il 9 dicembre 1885.

3924 IL SINDACO.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI CORI

AVVISO D'ASTA (1° ESPERIMENTO) *per l'appalto della riscossione del dazio di consumo nel comune di Cori e frazione di Giulianello pel quinquennio 1886-90.*

Il sottoscritto segretario comunale in esecuzione della deliberazione consiliare 28 novembre 1885 N. 30 vistata dal Regio sotto-prefetto di Velletri addì 2 novembre N. 4341, rende noto al pubblico che il giorno 10 dicembre alle ore 10 antimeridiane in questa segreteria comunale con la presidenza del sindaco, o chi per esso, assistito dall'infrascritto segretario si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare la riscossione del dazio consumo di questo comune e frazione di Giulianello nel quinquennio 1886-90.

L'asta si terrà col sistema della candela vergine a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 numero 3074 (serie terza).

Il prezzo che serve di base all'asta è fissato in lire ventimila annue e complessivamente pel quinquennio lire 100,000 ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire cinquanta (L. 50).

Ciascun aspirante all'asta dovrà depositare la somma di lire 800 per le spese di asta, contratto, ecc. che saranno a carico dell'aggiudicatario.

Per garanzia del contratto dovrà ciascun aspirante documentare all'atto dell'asta di aver depositato nella cassa comunale la somma di lire diecimila in contanti ovvero in titoli di rendita, quale somma sarà versata nella Cassa dei depositi e prestiti a forma della vigente legge appena aggiudicato definitivamente il contratto e resterà vincolata fino al termine dell'appalto; sarà pure accettata una cauzione ipotecaria in beni stabili pel valore di lire 20,000.

La somma risultante dall'asta verrà pagata dall'aggiudicatario in rate uguali mensili scadibili al quindici d'ogni mese, a cominciare al 15 gennaio 1886.

I termini fatali dell'asta sono limitati a giorni cinque.

I patti tutti contrattuali sono fissati in apposito capitolato debitamente approvato con la succitata deliberazione, a tutti ostensibile in quest'ufficio dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Il tempo utile a presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo rimasto aggiudicato scade alle ore dodici antimeridiane del giorno 15 corrente dicembre.

Cori, li 5 dicembre 1885.

3906 *Il Segretario*: G. TOMMASI.

COMUNE DI PESARO

Appalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-90

Avviso di pronunciato deliberamento.

Nel primo incanto tenutosi oggi, il suindicato appalto è rimasto provvisoriamente deliberato per la corrisposta annua di lire duecentottantatremila e quattrocento (lire 283400).

Si rende quindi noto che il termine utile per presentare l'offerta in aumento non minore del ventesimo della suindicata corrisposta scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente.

Si richiamano per l'osservanza le disposizioni dell'avviso d'asta in data 29 novembre u. s.

Pesaro, 9 dicembre 1885.

Visto — *Il ff. di Sindaco*: R. MENGARONI.

3930 *Il Segretario comunale*: F. AGABITI.

MUNICIPIO DI BAGHERIA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che dal giorno quindici del corrente dicembre dalle ore undici antemeridiane in poi, sarà aperto nella casa municipale, l'incanto per lo affittamento del dazio sulle farine, semole, pane e paste, che si riscuote in questo comune e suo territorio, con la tariffa di lire tre e centesimi cinquantacinque per ogni quintale metrico sulle farine e semole grezze, e di lire quattro e centesimi quaranta per ogni quintale metrico sulle farine e semole crivellate e sul pane e paste.

A maggiore intelligenza si dichiara:

1° Che la durata dell'affittamento sarà per anni tre dal primo gennaro 1886 a tutto il 31 dicembre 1888.

2° Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è fissato per lire novantottomilaseicentotrentanove e centesimi dieci (lire 98639 10) per ragion d'anno.

3° Il deposito per offrirsi all'incanto è nella decima parte dello estaglio di un anno.

4° La cauzione consisterà in una mesata a fondo perduto.

5° I termini degli avvisi e dei fatali per l'additamento del ventesimo sono abbreviati ad otto giorni.

6° Tutt'altre condizioni sono previste nel capitolato d'oneri, deliberato in linea d'urgenza dalla Giunta, con verbale del ventisette novembre u. s. Tale capitolato trovasi estensibile a chiunque nella segreteria comunale.

Fatto oggi in Bagheria, li 6 dicembre 1885.

3932 IL SINDACO.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Avviso d'Asta *per l'appalto del dazio consumo.*

L'incanto dell'appalto della riscossione del dazio consumo di questa città durante il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, come dal precedente avviso, essendo riuscito infruttuoso, ed autorizzata la riduzione dei termini,

Si notifica che mercoledì 16 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, in Savigliano, nel palazzo municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto ad estinzione di candela vergine per lo stesso appalto, avvertendo che l'aggiudicazione seguirà quand'anche vi fosse una sola offerta, serbate le formalità prescritte dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla contabilità generale dello Stato.

I regolamenti, le tariffe ed il capitolato d'oneri, sotto la cui osservanza verrà deliberato l'esercizio, sono visibili in questa civica segreteria.

L'asta viene aperta sull'annua somma di lire centonovantunmila (L. 191,000) e le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire 100.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere in questa civica segreteria, due ore almeno prima dell'ora sovra fissata per l'incanto, presentando il certificato di moralità di data recente, la quitanza del deposito fatto presso questo tesoriere municipale di lire 15,000 in contanti od in effetti pubblici al corso legale del giorno precedente quello dell'asta. Inoltre dovranno depositare a mani del segretario civico la somma di lire 3500 in contanti a garanzia delle spese dell'incanto e del contratto, che, a tenore del capitolato, sono a carico del deliberatario.

La cauzione a prestarsi dovrà corrispondere ad un trimestre dell'annuo canone.

Mancando il deliberatario di adempiere ai suoi obblighi, e specialmente a quello della cauzione, incorrerà nella caducità del contratto e nella perdita del deposito, lecito al municipio di procedere a nuova asta ed a successivo deliberamento a di lui maggiori spese.

I fatali per l'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadranno col mezzodì preciso di lunedì 21 successivo.

Savigliano, 8 dicembre 1885.

Il Sindaco ff.: GRANAGLINI.

3931 *Il Segretario*: AVV. P. BECCARIA.

CONSIGLIO NOTARILE
Del distretto di Lecce.
AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che si è aperto concorso generale pei posti unici vacanti di notaio nei comuni di Uggiano, Poggiardo, Miggiano e Ugento distretto di Lecce.

Chiunque voglia concorrervi, presenterà la domanda a questo Consiglio notarile fra il termine di 40 giorni che decorrerà dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 legge e 25 regolamento sul notariato e di altre disposizioni relative.

Lecce, 6 dicembre 1885.
3885 Il pres. notar LUIGI FRANCO.

(1ª pubblicazione) 3765
ESTRATTO
a termini dell'art. 23 Codice civile.
Decreto:

Il R. Tribunale Civ. Corr. di Conegliano, sul ricorso di Bisol Teodora per dichiarazione di assenza del proprio marito Giacomo Mattiola fu Andrea:

Visto, fra gli altri motivi, che l'assenza del Mattiola Giacomo di Bigolino perdura da oltre 6 anni;

Visti gli art. 22, 23 C. C., 793, 794 C. P. C.

Ordina al pretore di Valdobbiadene di assumere analoghe informazioni nei modi voluti dall'art. 23 C. C.

Conegliano, li 21 novembre 1885.
Il pres. F. S. LARCHER.
Il canc. F. RICCOBONI.
Visto — SCHIRATTI proc. uff.

AVVISO.

Niccolò Sciortino del sig. Giuseppe rende di pubblica ragione che egli per apposita domanda invocava la grazia sovrana per essere autorizzato a cambiare il nome di due figli dello stesso legittimati all'atto del matrimonio, sostituendo, al primo appellato Bernardo quello di Pietro; ed al secondo appellato Ludovico, quello di Giovanni.

Per decreto ministeriale del giorno 8 settembre anno corrente, venne il sottoscritto facultato a fare la pubblicazione del sunto della domanda ai sensi dell'art. 121 del Regio Decreto 15 novembre 1865.

Epperò ne rende informato il pubblico per gli effetti dell'articolo medesimo o del susseguente.

Castelvetrano, 25 novembre 1885.
3880 NICCOLÒ SCIORTINO.

(1ª pubblicazione)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

Nel giorno 14 gennaio 1886, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, alla vendita giudiziale, a quinto ribasso, contro Belpassi Lorenzo di Egidio, terzo possessore, domiciliato a Caprarola, autorizzata con sentenza 13 e 18 settembre 1885, dell'infrascritto stabile.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato terreno di un solo vano e piccolo stanzino soprastante, sito in Caprarola, sulla via Corsica, distinto in mappa sez. 1ª, col n. 411 sub. 4, confinanti Fantini Giulio e fratelli, Puntuali Pietro, Ruzzi Filippo e la strada, salvi ecc., del reddito imponibile di lire 22 50, e del tributo diretto di lire 7 50.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 7 dicembre 1885.
AVV. GIUSTINO GIUSTINI
3900 procuratore erariale delegato.

(1ª pubblicazione)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sulle instanze di Consigliere Filippo fu Domenico nella sua qualità di tutore dei minori Achille ed Ester Emanuel domiciliati in Genova, ammessi al gratuito patrocinio con Decreto 25 ottobre 1885 il Tribunale civile di Genova con Decreto 26 novembre 1885 mandò assumersi informazioni intorno all'assenza di Enrico Emanuel padre dei sudditi minori Achille ed Ester, e adempiersi gli incombenti di cui nell'art. 23 codice civile.

Genova, 7 dicembre 1885.
3897 E. CANEVARI proc.

(1ª pubblicazione)
SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Marino Lucia fu Sebastiano, residente sulle fini di Busca, tanto in proprio che nell'interesse del suo figlio minore Michele Allamandri ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con Decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Saluzzo in data 26 novembre 1883, debitamente registrato, il detto Tribunale civile di Saluzzo pronunciò sentenza in data 12 novembre 1885, colla quale dichiarò l'assenza del nominato Allamandri Cristoforo fu Michele, già residente a Verzuolo.

Saluzzo, addì 28 novembre 1885.
3895 AVV. PAUTASSI GIOV., *proc.*

(1ª pubblicazione)
TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
Valenzacca contro Mezzi.

Il Tribunale civile d'Asti con sentenza contumaciale 16 novembre 1885, sull'istanza di Valenzacca Teresa fu Luigi, vedova di Agostino Mezzi, residente in Asti, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 novembre 1884, mandò assumere per mezzo del pretore di Mombercelli informazioni circa la continuata assenza di Pietro e Clara fratello e sorella Mezzi fu Agostino, ad eseguire le pubblicazioni e notifiche di cui è cenno all'art. 23 del Codice civile.

Asti, 5 dicembre 1885.
3896 G. COTTALORDA proc.

(1ª pubblicazione)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Ad istanza di Delpero Battista fu Lorenzo ed Angelino Emilia moglie di Bertolo Giuseppe da Gattinara, il Tribunale di Vercelli, con sentenza 30 ottobre 1885, dichiarò l'assenza di *Maiola Giovanni* fu Giuseppe di Gattinara.
3847 AVV. GABBIOLI.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.
Al signor Presidente del Tribunale civile di Campobasso.

Pasquale e Luigi Mucci del fu Celestino, e Virginia Brini del fu Nicola, nella qualità di madre ed amministratrice legittima degli altri figli minori procreati col detto fu Celestino Mucci, tutti domiciliati in Sepino, chieggono lo svincolo della cauzione notarile di lire 850, depositata nel 27 agosto 1840 nella Real cassa di ammortizzazione, dal detto Celestino Mucci, nominato notaio in Sepino con decreto del 24 aprile 1849, e morto nel 28 maggio 1874.

La presente domanda, già esibita nella cancelleria del Tribunale di Campobasso, si pubblica per estratto, ed in virtù di ordinanza emessa nel 25 novembre 1885, dal Presidente del Tribunale, in adempimento delle disposizioni contenute nell'art. 38 della legge notarile del 25 luglio 1875.
3711 PASQUALE ALBINO, *proc.*

(2ª pubblicazione)
BANDO DI VENDITA IMMOBILIARE.

Innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 15 gennaio prossimo avrà luogo l'incanto per la vendita alla pubblica auzione, dei fondi qui appresso indicati, posti in Frascati, espropriati ad istanza di Grassi Vincenzo in danno di Milanesi Pio Giovanni fu Paolo.

Indicazione dei fondi.

1. Giardino, casa con corte in via Mannara e S. Rocco n. 25 e 26, formanti un sol corpo; descritti in catasto sez. 1ª, nn. 831, 832, confinanti colle vie suddette e colla signora Pentini marchesa Virginia.

2. Casa in via S. Rocco n. 28 e 29, descritta in catasto sez. 1ª, n. 835, confinanti colla via suddetta, altra via ed il comune di Frascati.

La vendita avrà luogo in due lotti: il primo sul prezzo offerto di lire 2250, il secondo sul prezzo offerto di lire 900.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 20 ognuna; e non potrà offrirsi all'incanto, se non da chi avrà dimostrato di aver depositato il decimo del prezzo e le spese approssimative.

Roma, 7 dicembre 1885
3839 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AVVISO.

Si fa noto che i signori Benvenuti Amilcare, Poggi Antonio, Rissone Edoardo, Narducci Filippo, Rosati Cesare, Fortuna Raffaele e Bricca Romeo, con istrumento a rogito del sottoscritto in data 18 decorso novembre, hanno tra loro costituito una società in nome collettivo con sede in Roma, all'oggetto della navigazione sul fiume Aniene, sotto la ragione sociale: « Impresa di navigazione sull'Aniene ». Il capitale sociale è di lire 38,500, e la firma sociale per tutti gli affari attinenti all'impresa è affidata ai soci Benvenuti e Poggi sunnominati.

La durata di tale società è stabilita per anni nove.

Roma, 4 dicembre 1885.
ALESSANDRO COLIZZI not.

Presentato addì 4 dicembre 1885 ed inscritto al n. 283 del registro d'ordine, al num. 194 del reg.° trascrizioni, ed al n. 77 del registro Società, volume 2°, elenco 194.

Roma, il 7 dicembre 1885.
Il canc. del Trib. di commercio
3917 L. CENNI.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che ad istanza di Marcangeli Oreste, ammesso al gratuito patrocinio con Decreto 21 marzo 1884, nell'udienza che terrà il Tribunale di Viterbo, li 8 febbraio 1886, avrà luogo la vendita per pubblico incanto dei seguenti due fondi urbani posti in Civita-Castellana, di proprietà della debitrice esecutata Brunelli Celeste, vedova Laureati, alle condizioni riportate nel bando rilasciato li 4 dicembre 1885, debitamente affisso, notificato e depositato.

1. Casa in via delle Palme in Civita-Castellana, di vani sei, segnata in mappa città coi nn. 278 sub. 2, 279, sub. 1 e 280, gravata del reddito imponibile di lire 135, confinante con la strada, eredi di Finesi Settimio ed Arrigoni Giovanni, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 16 88.

2. Casa sita ove sopra, in detta contrada, ossia porzione di pianterreno di vani due, distinta in mappa città col n. 924, sub. 2, gravata del reddito imponibile di lire 22 59, confinante la strada, Belloni Alma vedova Sarac, Rosa Antonisi conte Cesare, del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 81.

Viterbo, li 7 decembre 1885.
3850 AVV. VITO VITALI, proc. uff.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Saluzzo.

È aperto il concorso al posto di notaro vacante nel comune di Envie.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande coi necessari documenti alla segreteria del Consiglio notarile nel termine di giorni 40.

Saluzzo, 25 novembre 1885.
3886 G. B. CAPELLO, pres.

REGIA PRETURA DI VALENTANO.

Il sottoscritto certifica che con atto 28 novembre p. p. la signora Viti Maria Augusta domiciliata in Ischia di Castro, assistita dal proprio marito sig. Angelo Battistelli per ogni legale effetto, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio padre Vincenzo morto in Ischia suddetta il 27 luglio corr. anno, dichiarando in pari tempo che l'inventario venne già eseguito da questo signor notaro Nicola Romagnoli in seguito di regolare incarico avuto.

Lì 1° dicembre 1885.
3836 F. BARTARELLI.

(2ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Si fa noto al pubblico che nel giorno quindici gennaio 1886 innanzi la prima sezione del Tribunale Civile di Roma avrà luogo il secondo esperimento d'incanto con un decimo di ribasso dei seguenti fondi esecutati ad istanza dell'Esattoria comunale di Ciciliano, e per essa dalla ditta Trezza di Verona assuntrice, in danno di Ceccarelli Francesco fu Domenico.

Primo lotto

1. Terreno pascolivo in contrada Valle Cecca, della superf. di are 23,10.

2. Terreno seminativo, in contrada Vicato, della superficie di are 3 20.

3. Terreno pascolivo, in contrada Colle Moccio, della superficie di are 32 50.

4. Terreno seminativo, in contrada Valle Cecca, della superficie di ettari 1 42 90.

Idem pascolivo, in detta contrada, della superficie di are 48 50.

5. Terreno seminativo, in contrada San Pietro, della superficie di ettari 1 03 50.

6. Terreno seminativo, in contrada Vignole della Valle, della superficie di are 24 70.

7. Terreno seminativo e vitato, in contrada della Rocca, della superficie di are 16,50.

8. Terreno seminativo e vitato, in contrada Valle Aria, della superficie di are 31,90.

Idem seminativo, in contrada Prato Bove, della superficie di are 10.

Idem seminativo, in detta contrada della superficie di are 15,60.

9. Casa Colonica, in contrada Falconara della superficie di are 0,50.

10. Terreno seminativo e vitato, in contrada della Selva, della superficie di are 89.

11. Terreno seminativo e vitato, in contrada Falconara, della superficie di are 62 60.

12. Terreno seminativo e vitato, sito in contrada Falconara, della superficie di are 26.

Secondo lotto.

13. Stalla, sita in via Valeria n. 180, composta di un piano e un vano.

14. Casa al primo e secondo piano, con stalla, in contrada Valeria ai civici numeri 112, 113, 114 e 115, composta di 3 piani e n. 9 vani.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2,237 84 per il primo lotto, di lire 1,654 20 per il secondo lotto.

Osservate nel resto le condizioni apposte nel bando redatto il 3 dicembre 1885 dal vicecancelliere Radica.

Roma, 7 dicembre 1885.
AVV. GIROLAMO CARAVANI,
3838 procuratore.

COMUNE DI MASCALI

Avviso di seguito deliberamento provvisorio.

In seguito allo incanto tenutosi oggi in quest'ufficio comunale, giusta l'avviso del 15 novembre u. s., l'appalto cumulativo dei dazi di questo comune venne provvisoriamente aggiudicato al signor Russo Salvatore per la somma di lire quindicimilaseicentocinquanta (L. 15,650).

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade il giorno tredici corrente alle ore undici antimeridiane.

Tali offerte, corredate di analogo deposito, dovranno essere presentate in quest'ufficio.

Mascali, 6 dicembre 1885.

3922 *Il Sindaco*: GARIGLIO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che in seguito a prezzo aumentato, alle ore 11 antimeridiane del 19 di questo mese presso la Prefettura di Roma ed alla presenza del signor Prefetto o di chi per esso, si procederà a pubblici incanti per l'appalto del trasporto da Roma alla Colonia penale agricola delle Tre Fontane. alle sue derivazioni e viceversa, del personale di Direzione e sanitario, dei condannati ammalati e di quelli sani che occorra trasferire per ragione di lavoro da un punto all'altro nella circoscrizione compresa nell'appalto e delle relative guardie di scorta.

L'appalto incomincierà il 1 gennaio 1886 e terminerà il 31 dicembre 1887; l'asta si aprirà sull'annuo canone di lire 19,990 e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, col metodo della estinzione di candela vergine, ed a norma del vigente Rerolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il Capitolato contenente le condizioni regolatrici dell'impresa sarà visibile presso la detta Prefettura (Sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli accorenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno depositare presso l'Autorità che la presiede, la somma di lire mille e giustificare la propria idoneità per l'appalto di cui si tratta.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di L. 5000, depositandola nella Cassa dei Depositi e Prestiti in contanti, ovvero in Rendita dello Stato valutata al corso di Borsa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 26 dicembre volgente.

L'abbreviazione dei termini sopra fissati è stata superiormente autorizzata.

Roma, 8 dicembre 1885.

3907 *Il Segretario delegato ai conti*: ROSSI A. LUIGI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI CORI

AVVISO D'ASTA (PRIMO ESPERIMENTO)

per l'appalto della sistemazione della via comunale *Le Pastine.*

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità della deliberazione consiliare n. 13 del 24 settembre u. s., debitamente vistata dall'ill.mo signor sottoprefetto di Velletri addì 30 stesso mese, n. 3307, deduce a pubblica notizia che, con la presidenza del sindaco, o chi per esso, assistito dall'infrascritto segretario, in quest'ufficio comunale, nel giorno 15 corrente, alle ore 10 antim., si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare la sistemazione della via comunale detta Le Pastine al prezzo di base d'asta di lire diecimila novecentotrentanove e centesimi sessantotto (L. 10,939 68).

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine a forma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare il documento d'idoneità per essere ammessi all'asta.

I termini fatali dell'asta sono limitati a giorni otto.

Ogni aspirante all'asta dovrà esibire un certificato dell'esattore comunale. dal quale risulti:

1. Aver esso depositato nella cassa comunale la somma di lire trecentosessantaquattro e centesimi sessantacinque (L. 364 65) a garanzia delle spese del contratto, che saranno a carico dell'aggiudicatario;

2. Aver depositato la somma di lire mille novantatre e centesimi novantasei (L. 1093 96), pari al decimo della base d'asta a titolo di cauzione definitiva.

I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutti i giorni nell'ufficio comunale dalle ore 8 antim. alle 2 pom.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 23 corrente alle ore 12 meridiane.

Cori, li 5 dicembre 1885.

3915 *Il Segretario comunale*: G. TOMMASI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 7 dicembre 1885, numero 42383, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Porzione della casa posta in Roma, via Banchi Vecchi, ai civici nn. 93 e 94, descritta in censo rione V, n. 507 di mappa, confinante con Berzotti, Ugolini e la detta via, di proprietà dei signori Clementi Filippo fu Francesco e Sgarbi Chiara fu Pietro, vedova Clementi per l'indennità concordata in lire trentunmila (lire 31,000).

Casa posta in Roma in via Banchi Vecchi, nn. 95 e 96, descritta in censo rione V, n. 508 di mappa, confinante con le proprietà Ugolini, Berzotti e la detta via, di proprietà dei signori Filippo Clementi fu Francesco e Sgarbi Chiara fu Pietro, vedova Clementi, per l'indennità concordata in lire quarantamila (lire 40,000).

3935 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

COMUNE DI CISTERNA DI ROMA

AVVISO D'ASTA in seguito all'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione avvenuta nel giorno 24 decorso novembre per la riscossione dei dazi di consumo pel biennio 1886-1887.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 22 del corrente mese di dicembre in questa residenza comunale ed innanzi al sig. sindaco, o chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto e verrà aperta la gara sulla complessiva somma di lire diciottomilanovecento.

La prima offerta non potrà essere minore di lire 10 e le successive dovranno raggiungere le lire 5.

Gli oblatori dovranno eseguire il deposito di lire 500 per le spese d'asta, registro, ed il deliberatario all'atto di sottomissione, dovrà presentare idonea cauzione corrispondente al terzo della quota annua di aggiudicazione, mediante deposito di titoli al portatore o mediante ipoteca su fondi stabili.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 ed essa si effettuerà col metodo della estinzione di candela vergine.

Cisterna di Roma, li 4 dicembre 1885.

3741 *Il Segretario comunale*: A. PERONI.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

PRIMO AVVISO D'ASTA. Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali nel quinquennio 1886-90.

Alle ore 10 ant. del giorno 18 corrente mese di dicembre avrà luogo nell'ufficio comunale innanzi al signor sindaco del comune l'asta per l'appalto in unico lotto della riscossione del dazio di consumo governativo, addizionale e comunale, in base alla tariffa daziaria debitamente approvata, pel quinquennio dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Gl'incanti saranno aperti in aumento di annue lire 200,000, ed ogni licitazione non potrà essere minore di lire cento.

Il regolamento governativo per la riscossione dei dazi, le tariffe, il capitolato di appalto e la pianta della cinta daziaria, i quali tutti devono formar parte integrante del contratto d'appalto, sono in questo ufficio a disposizione di ognuno da oggi al 18 andante in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione della terza ed ultima candela vergine a norma del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074.

Per essere ammessi all'asta fa d'uopo presentare una dichiarazione della Giunta municipale, con cui si riconosca la solvibilità degli aspiranti all'appalto, le fedi di nascita, penali e di condotta dei medesimi, e si deve inoltre fare nella Segreteria comunale un deposito in contanti di L. 8000 per le spese, salvo liquidazione

Il termine per la presentazione della offerta di ventesimo scadrà col mezzodì del 23 dicembre stante a termini abbreviati a cinque giorni, e nel caso ci sarà una tale offerta, avrà luogo l'asta definitiva cinque giorni dopo la presentazione della stessa.

La garentia dell'appalto è stabilita nella metà della somma che importerebbe il canone per un anno, e può darsi o in contanti, o in beni stabili, o in cedole dello Stato, o in biglietto di deposito di persona solvibilissima.

Oltre le L. 8000, gli aspiranti dovranno a titolo di deposito temporaneo depositare in uno dei modi di sopra stabiliti, la somma di L. 50,000.

Le spese d'asta e del contratto, qualunque si siano, saranno tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Bisceglie, 8 dicembre 1885.

3911 *Il Segretario comunale*: M. DI LIDDO.

COMUNE DI SAN MINIATO

Avviso d'Asta.

Nel 12 dicembre 1885 a ore 12 meridiane in queste palazzo municipale, avanti l'infrascritto sindaco, sarà tenuto un pubblico incanto ad estinzione di candela per l'appalto della riscossione nel comune di S. Miniato dei dazi di consumo governativi e comunali in base alle rispettive tariffe e alle leggi e regolamenti vigenti, per la durata di anni cinque a contare dal 1° gennaio 1886 e per l'annuo canone complessivo di lire 15.000 da pagarsi a rate mensili anticipate, con tutte le altre condizioni fissate per tale appalto e che insieme alle altre carte relative sono ostensibili nell'uffizio comunale.

I concorrenti dovranno fare un deposito in contanti di lire 3000.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo è fissato al dì 18 dicembre detto a ore 12 merid. precise.

Però l'aggiudicazione definitiva è subordinata all'approvazione ministeriale dell'abbuonamento del Comune col Governo.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario definitivo che dovrà anticipare l'importare.

3910 *Il Sindaco*: G. CATANTI.

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

Riuscito deserto l'incanto tenutosi oggi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sui generi contemplati nella relativa tariffa daziaria durante l'anno 1886.

Si rende noto che stante l'abbreviazione di termini, il giorno 15 corrente, alle ore 10 ant. in questa sala comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per lui, si terrà un secondo incanto col metodo della estinzione di candela vergine per l'appalto suddetto.

La gara verrà aperta sulla somma di lire diecimila (lire 10,000).

Le offerte di aumento non potranno esser inferiori a lire dieci, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, ferme restando le condizioni tutte riportate nel primo avviso d'asta dei 3 corrente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione scade col giorno 21 corrente alle ore 12 meridiane.

Rocca Priora, li 9 dicembre 1885.

3904 *Il Sindaco*: GIOV. BATT. VINCI.

Regia Intendenza di Finanza in Palermo

Azienda pei danneggiati dalle truppe Borboniche in Sicilia nel 1860.

Conformemente al disposto dallo art. 49 del Regolamento approvato con Regio decreto 29 dicembre 1872, n. 1196.

Si notifica che il signor Francesco Lanza fu Pietro principe di Scalea ha dichiarato la dispersione dell'infrascritto Buono, dipendente dai compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860, ed ha fatto instanza perchè, previa le formalità prescritte, gli sia rilasciato il duplicato del detto Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine di un mese dalla presente pubblicazione, senza che venga prodotta opposizione alla Intendenza di Finanza di Palermo, si procederà al rilascio del chiesto duplicato ai termini dell'art. 50 del regolamento surripetuto.

Descrizione del Buono.

Serie 1000, numero 235, 30 dicembre 1883, capitale lire 1000, interessi lire 50, intestato a Francesco Lanza fu Pietro principe di Scalea.

Palermo, 2 dicembre 1885.

3764 L'INTENDENTE.

Provincia di Catania — Circondario di Acireale

Comune di Giarre

Avviso d'Asta pel miglioramento del ventesimo.

Il sottoscritto avverte il pubblico che, in conformità del precedente avviso d'asta del 27 novembre ultimo, debitamente pubblicato ai sensi di legge, oggi stesso ha avuto luogo l'esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, e diritto di macellazione, pel quinquennio dal 1886 al 1890 dell'intiero comune di Giarre, avendo il signor Accetta Isidoro fu Giacomo col socio solidale Accetta Antonino fu Giacomo, di questa, migliorato il prezzo d'asta, venne al medesimo aggiudicato provvisoriamente l'appalto in parola, per l'annua somma di lire duecentoundicimila cento (L. 211,100).

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino al mezzogiorno di martedì quindici corrente mese si accetteranno le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo provvisoriamente aggiudicato, e se saranno presentate offerte d'aumento, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura dell'asta diffinitiva.

Giarre, 6 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: LUCIO QUATTROCCHI.

3927 *Il Segretario comunale*: ANTONIO LEOTTA.

Banca Popolare Cooperativa di Lucera

Si avvertono gli azionisti d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo, in prima convocazione, il giorno 20 corrente, alle ore 11 ant. nei locali della Direzione, ed il giorno ventisette andante, alla medesimo ora e nello stesso locale, in seconda convocazione, col seguente:

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio 1886.
Rinnovazione di parte delle cariche.
Nomina di due revisori dei conti per l'anno 1885.

Lucera, 1° dicembre 1885.

3913 *Il Presidente*: Cav. LEONARDO TRACCANETI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Montefiascone

Appalto dell'illuminazione notturna della Città pel triennio 1886-88

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA.

Nel termine (fatali) fu presentata offerta di miglioria del ventesimo sul prezzo di 1° aggiudicazione per l'appalto della illuminazione notturna della città pel triennio 1886-87-88.

Quindi è, nel giorno 22 corrente alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale innanzi al sindaco o chi per esso, si farà luogo alla 2ª asta definitiva pel suddetto appalto sulla base di lire 2563 05, ad estinzione di candela, e con tutte le condizioni portate dal capitolato, e dal 1° avviso d'asta.

In caso di diserzione l'appalto resterà all'offerente della somma portata per base dell'asta.

Tutti gli atti analoghi sono visibili nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio, li 5 dicembre 1885.

3775 *Il Sindaco*: SECONDIANO MAURO.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA *per la definitiva aggiudicazione dell'appalto delle opere di muratura di un nuovo casello daziario da edificarsi in via* Marina.

Dopo l'aggiudicazione di primo deliberamento per l'appalto suddetto, che ebbe luogo il giorno 18 novembre ora scorso in persona del sig. Giuseppe Messina fu Giuseppe, è stata presentata nei termini di legge un'offerta di vigesimo dal sig. Giuseppe Grassi Patanè di Diego, ch'è stata accettata, e con la quale lo stato dell'appalto è ridotto a lire quarantaseimila duecentonovantasette e cent. sei (lire 46297 06), per lo che in base al detto stato si procederà il giorno ventotto del volgente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, all'incanto e definitiva aggiudicazione che avrà luogo per offerte segrete nella solita sala di questo palazzo municipale.

La condizioni, cui resta subordinato il detto appalto, sono leggibili presso la Direzione dei dazii di consumo, in tutte le ore di ufficio.

Catania, 9 dicembre 1885

Il Sindaco: A. VASTA FRAGALÀ.

3914 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

Intendenza di Finanza di Macerata

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Rivendita n. 5, situata nel comune di Tolentino, del reddito presunto di lire 321 90, assegnata per le leve al magazzino di Macerata.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Pausula, frazione di Colbucchero, del reddito presunto di lire 100, assegnata per le leve al magazzino di Macerata.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Visso, frazione di Borgo Sant'Antonio, del reddito presunto di lire 208, assegnata per le leve al magazzino di Camerino.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Macerata, addì 1° dicembre 1885.

3640 *L'Intendente*: PERI.

Provincia di Verona — MUNICIPIO DI LEGNAGO — Distretto di Legnago

3901

Avviso d'Asta *per vendita di beni demaniali.*

In seguito alle deliberazioni di questo comunale Consiglio, prese in sua adunanza 25 maggio 1885, messe in relazione col deliberato nella seduta 15 marzo 1882, ed approvate dalla Deputazione provinciale nella tornata 24 luglio 1885, si porta a pubblica notizia che nei giorni ed ore sotto indicati, presso questo municipio, in presenza del sindaco, o di chi per esso, si procederà, col metodo dei partiti segreti e colle norme fissate dal regolamento per l'Amministrazione e Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, alla vendita al migliore offerente degli stabili descritti nella tabella appiedi notata, facienti parte del latifondo di questo comune.

Perciò coloro che intendono rendersi acquirenti di uno o più lotti dovranno nei giorni ed ore rispettivamente indicati nella surriferita tabella, presentare per ogni singolo lotto una offerta scritta su carta da bollo da lira 1 20, debitamente sottoscritta e suggellata.

L'asta sarà aperta lotto per lotto sui prezzi indicati nella tabella medesima, e gli aspiranti dovranno produrre al momento dell'asta la prova di aver effettuato in cassa comunale i depositi a cauzione e per conto spese rispettivamente indicati nella tabella, anche in cartelle dello Stato a prezzo di listino; liberi di depositare detti importi anche direttamente alla segreteria al momento dell'asta.

La vendita sarà deliberata a chi avrà fatto a pluralità di offerte una offerta più vantaggiosa, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo apparente dalla scheda ufficiale, ed è vincolata alle condizioni stabilite nel regolamento speciale 17 aprile 1885 ed annesso progetto, il tutto ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per migliorare l'importo di delibera, che non potrà essere inferiore al ventesimo di quello della delibera medesima (fatali) sarà quello indicato dalla più volte accennata tabella.

Il prezzo d'aggiudicazione sarà pagato con 3/10 all'atto del contratto che dovrà essere stipulato entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e cogli altri 7/10 in 7 rate annuali scadenti l'11 novembre degli anni 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893 unitamente agli interessi scalari del 6 0/0.

Le spese tutte inerenti all'appalto, quelle di registro, del contratto ecc., nessuna eccettuata, restano a carico del deliberatario.

Dalla residenza municipale, Legnago, 26 novembre 1885.

Il Sindaco: GIUDICI.

L'Assessore: A. BIANCHI.

Il Segretario: NAPOLEONE SESTO MALIN.

Numero d'ordine del lotto	Lettera di riferimento al progetto, parte 2ª, allegato I	Epoche fissate per l'asta	DESCRIZIONE DEI LOTTI posti in vendita	Superficie in misura censuaria — Pert.ª c.ⁱ	Superficie in misura legale — Ettari	Prezzo di incanto L. C.	Deposito a cauzione della vendita e per conto spese, il 15 % del prezzo di incanto all'atto dell'asta	Termine utile per migliorare l'aggiudicazione provvis. (fatali)
		ore 10 ant.						ore 11 ant. precise
1	A	7 gennaio 1886	Corpo dello stabile denominato Valle Scardevara, descritto nel tipo planimetrico segnato A col n. 22 e precisamente quello che comprende la corte, selice e fabbriche.	306 56	30 65	40000 »	6000 »	22 gennaio 1886
2	C 1	7 id. 1886	Corpo n. 1 dello stabile denominato la Passiva, posto a sera di tutto lo stabile, indicato nel tipo D col n. 1.	507 58	50 75	32992 70	4948 90	22 id. 1886
3	C 2	7 id. 1886	Corpo n. 2 dello stabile denominato la Passiva, posto a mattina del precedente segnato nel tipo D al n. 2.	904 36	90 43	58783 40	8817 51	22 id. 1886
4	B	13 id. 1886	Corpo dello stabile denominato Valle Scalvin Superiore, descritto nel tipo B col n. 7 e precisamente quello che comprende la corte, selice e fabbriche.	214 61	21 46	28000 »	4200 »	28 id. 1886
5	D 1	13 id. 1886	Corpo n. 1 dello stabile detto Valle Zona posto a mattina di tutto il tenimento che porta questo nome, descritto nel tipo E n. 1.	341 41	34 14	27313 18	4096 97	28 id. 1886
6	D 2	13 id. 1886	Corpo n. 2 del suddetto stabile detto Valle Zona posto a sera del precedente, descritto nel tipo E al n. 2.	282 39	28 23	22591 20	3388 68	28 id. 1886
7	D 3	20 id. 1886	Corpo n. 3 del suddetto stabile detto Valle Zona posto a sera del precedente, descritto nel tipo E al n. 3.	370 24	37 02	29619 40	4442 91	4 febbraio 1886
8	D 4	20 id. 1886	Corpo n. 4 del suddetto stabile detto Valle Zona posto a sera del precedente, descritto nel tipo E al n. 4.	433 97	43 39	34717 60	5207 64	4 id. 1886
9	D 5	20 id. 1886	Corpo n. 5 del suddetto stabile detto Valle Zona posto a sera del precedente, descritto nel tipo E al n. 5.	815 06	81 50	65201 80	9780 72	4 id. 1886
10	D 6	3 febbraio 1886	Corpo n. 6 del suddetto stabile detto Valle Zona posto a sera del precedente, descritto nel tipo E al n. 6.	908 61	90 86	72688 80	10903 32	18 id. 1886
11	E	3 id. 1886	Corpo detto Valle Zona fra Bussè, Tartaro, Strada Cavetto e Fossa Maestra in un solo appezzamento, descritto nel tipo F.	164 60	16 46	13168 »	1975 20	18 id. 1886
12	F	3 id. 1886	Corpo detto la Zona in solo appezzamento, delineato nel tipo G.	490 31	49 03	49031 »	7354 65	18 id. 1886
13	G	10 id. 1886	Corpo detto la Punta estrema della Valle Scardevara in un solo appezzamento, descritto nel tipo A al n. 55.	106 31	10 63	8054 80	1208 20	25 id. 1886
14	H	10 id. 1886	Striscia di terreno nella possessione detta Valle Scardevara fra l'argine destro del Naviglio Bussè ed il ciglio sinistro dello Scolo Nichesola, descritto nel tipo A col n. 56.	53 15	5 31	2126 »	318 90	25 id. 1886

MUNICIPIO DI MELITO

Avviso d'Asta.

Essendo riusciti deserti gli atti d'incanto annunziati pel giorno 7 andante col manifesto dei 20 novembre ultimo per l'appalto della riscossione dei dazi interni di consumo governativi e comunali.

Si notifica al pubblico che il mattino di martedì ventidue del corrente alle ore 10 a. m. con la continuazione, innanzi al sottoscritto Sindaco o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto con le norme e condizioni tutte dettate nel precedente manifesto che venne inserto nel supplemento al foglio periodico della Regia Prefettura del 24 novembre 1885 n. 94, ed in quello della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 27 novembre 1885 n. 288, facendosi luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Melito, 7 dicembre 1885.

Il Sindaco: V. VIGLICO.

3921 *Il Segretario comunale*: GIACOMO PISCOPO.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 3 corrente ebbe luogo in questo uffizio l'aggiudicazione dell'appalto, a danno di Generoso Cimino, dei lavori di costruzione della strada Nardò alla Masseria Salmenta, in virtù dell'incanto annunziato coll'avviso d'asta del 13 novembre ultimo, col ribasso dell'1 per cento sui prezzi unitari dei lavori valutati approssimativamente a lire 81,000.

Epperò chi vorrà produrre offerte di ribasso, che non potrà essere minore del 5 per cento sui prezzi dell'aggiudicazione, dovrà presentarle in quest'uffizio non più tardi del 18 corrente mese, depositandovi contemporaneamente lire 2500 per cauzione provvisoria ed i certificati richiesti col summenzionato avviso d'asta.

Lecce, 4 dicembre 1885.

Per la Deputazione Provinciale

3918 *Il Segretario*: GIUSEPPE BALSAMO.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 gennaio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 125, nel comune di Cittadella, con l'aggio medio annuale di lire 2699 71.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove e agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2060, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 3 dicembre 1885.

3790 *Il Direttore*: A. VENUTI.

COMUNE DI GUARDIAGRELE

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 ant. del 16 corrente dicembre, nel Palazzo comunale di Guardiagrele, d'innanzi il sindaco, e coll'opera del sottoscritto segretario municipale, si terrà la pubblica subasta per l'appalto della tassa comunale sulle farine che s'introducono nei pubblici forni e pasterie per la confezione del pane e delle paste che si venderanno a minuto in Guardiagrele nel quinquennio 1886-1890.

Le subaste seguiranno con termini abbreviati fino a cinque giorni.

L'asta verrà aperta in base all'annua somma di lire ottomila, e non verrà aggiudicata se non vi saranno almeno due concorrenti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cinque.

Per essere ammesso agli incanti ogni concorrente dovrà depositare nell'ufficio municipale la somma di lire 350 a garentia delle offerte e delle spese.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno a tutto il 22 andante dicembre.

Il capitolato d'appalto è a tutti ostensibile nella segreteria comunale nelle ore d'uffizio.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di bollo e registro, inserzioni, dritti d'originali e copie sono a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Guardiagrele, 9 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: I. PANTALONE.

3928 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE PALMERIO.

MUNICIPIO DI CASTROGIOVANNI

Avviso di seguito deliberamento.

Si notifica che l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, assunti in abbonamento, degli addizionali e dei dazi puramente comunali pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, a seguito dell'incanto oggi stessso tenutosi da questa Amministrazione comunale, venne provvisoriamente aggiudicato ai signori Restivo Giuseppe fu Saverio e Paladino Gaetano fu Giuseppe, per l'annuo canone di lire 83,000 (lire ottantatremila), dietro l'ottenuto aumento di lire 5800, e che, giusta il precedente avviso del 26 novembre ora scorso, il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento in grado di ventesimo, essendo fissato ad otto giorni, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, scadrà alle ore dodici meridiane del 15 corrente mese.

Castrogiovanni, 7 dicembre 1885.

3912 *Il Segretario comunale*: DE FRANCISCIS.

Intendenza di Finanza di Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

1. Olza nel comune di Monticelli, assegnata per le leve allo spaccio di Monticelli, del presunto reddito lordo di lire 405 27.
2. Diolo nel comune di Lugagnano, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola, del presunto reddito di lire 176 89.
3. Vigonzano in comune di Farini d'Olmo, assegnata per le leve allo spaccio di Bettola, del presunto reddito lordo di lire 175 09.
4. Celleri in Carpaneto, di nuova istituzione, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola, del presunto reddito di lire 150.
5. Groppo Ducale in Bettola, assegnata per le leve allo spaccio di Bettola, del presunto reddito lordo di lire 99 07.
6. Leggio in Bettola, assegnata per le leve allo spaccio di Bettola, del presunto reddito lordo di lire 89 20.
7. Torrio nel comune di Ferriere, assegnata per le leve allo spaccio di Bettola, del presunto reddito lordo di lire 36 45.

Le dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei rispettivi concessionari delle rivendite surriferite.

Piacenza, addì 1° dicembre 1885.

3661 *L'Intendente*: PAVESI.

COMUNE DI LAURIA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati* per lo appalto dei dazi di consumo governativi ed addizionali comunali pel quinquennio 1886-90.

Si rende noto al pubblico che nel dì 17 dell'andante mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala municipale, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per il subappalto dei dazi di consumo governativi, ed appalto degli addizionali comunali su tutti i generi colpiti dal dazio di consumo a prò dello Stato nella misura del 50 per cento, meno sulla macellazione dei suini per uso particolare per la durata di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, a norma della deliberazione consiliare del 19 novembre prossimo passato, e del capitolato formato dalla Giunta in data 29 detto.

Il canone annuo complessivo su cui verrà aperto l'incanto è di lire 9000.

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele vergini, a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammesso alla licitazione si dovrà fare un preventivo deposito di lire mille, in contanti o cartelle al portatore, nella cassa comunale o in mano di chi presiede l'asta, da servire per cauzione provvisoria. Salvo quella definitiva da presentarsi a garanzia dell'appalto, la quale sarà di un quarto dell'annuo prezzo di aggiudicazione, sia in rendita del Debito Pubblico, e sia in beni fondi rustici od urbani, il cui valore però sarà determinato nei modi come per le cauzioni degli esattori delle imposte dirette.

Il termine utile per fare le offerte non inferiori del ventesimo in aumento del prezzo di aggiudicazione è di giorni cinque e scadrà alle ore 12 meridiane del dì 22 corrente mese.

Tutte le spese dell'asta e degli altri atti successivi sono a carico dell'aggiudicatario.

Lauria, il dì 7 dicembre 1885.

Il Sindaco: B. MIRAGLIA.

3923 *Il Segretario comunale*: DOMENICO ALAZIA.

CITTÀ DI ORISTANO

Si fa noto che le obbligazioni del Prestito Finzi, di Milano, a favore del Comune, le quali si estingueranno dallo stesso Finzi al 1° gennaio p. v., sono quelle che portano i numeri **29, 513, 551, 1822, 1261** e **62**.

Oristano, addì 3 dicembre 1885.

3769 *Il Sindaco*: SIRCANA.

MUNICIPIO DI AIDONE

Secondo avviso d'asta, con abbreviazione di termini, per lo appalto dei dazi di consumo pel quinquennio 1886-90.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta, tenuto oggi, per lo appalto di tutti i dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, stabilito nella base del canone annuo precedente di lire 18,263 53, si avvisa che alle ore 12 meridiane del giorno diciannove (19) corrente mese, nel palazzo di città, sotto la presidenza del signor Regio Delegato straordinario, si procederà ad un secondo esperimento con le stesse condizioni e modalità di che nel primo avviso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 novembre 1885, numero 289, e nel Foglio Ufficiale degli annunzi della provincia di Caltanissetta del 28 detto mese, N. 55.

Si avverte che si fa luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle 12 meridiane del giorno trenta (30) corrente.

Aidone, dal Palazzo municipale li sette (7) dicembre 1885.

Visto — *Il R. Delegato straordinario*: JUDICA.

3909 *Il Segretario ragioniere*: Z. PRESTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 28 dicembre p. v., alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto delle opere di complemento della strada comunale obbligatoria da Castroreale a Bafia, 1° e 2° tratto, giusta il progetto del Genio civile governativo del 15 maggio 1885, in base al prezzo di lire 157,360 50,

così ridotto per effetto dei ribassi dell'uno per cento fatto al primo incanto e 6 50 per cento fatto in grado di ventesimo sul prezzo totale a base d'asta di lire 17,000.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. Le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito dal capitolato e secondo l'ordine del direttore dei lavori in ragione dei fondi disponibili.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, non che un certificato di moralità di data recente.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la corrispondente quitanza in questo ufficio con avvertenza che non si accetteranno i depositi fatti in altro modo.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 7000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, nonchè quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il capitolato generale e speciale sono in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Messina, 30 novembre 1885.

3893 *Il Segretario delegato*: G. A. DELL'ANGELO.

Avviso di seguìto deliberamento.

Per l'incanto tenutosi il giorno sette corrente dicembre come all'avviso d'asta del 27 novembre ultimo, l'appalto del dazio di consumo governativo, la sopra tassa, ed i dazii di consumo comunali è stato aggiudicato al signor Nicolò Vassallo del dottor Domenico, per l'annuo canone di lire centocinquantasettemila e per la durata di anni cinque dal primo gennaio 1886 in poi.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non meno del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, che dovranno essere accompagnate dal deposito come al cennato avviso d'asta scadrà al suonare delle ore undici antim. del giorno sedici corrente dicembre

Canicattì, addì 7 dicembre 1885.

3925 *Il Sindaco ff.*: N. LOMBARDO.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 gennaio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 262, nel comune di Alessandria della Rocca, con l'aggio medio annuale di lire 1537 70.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti e commessi, giusta le norme stabilite dal R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, num. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1110 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 7 dicembre 1885.

3919 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

Regia Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso di seguìto deliberamento.

All'incanto sperimentato il 7 corrente mese, in conformità dell'avviso d'asta del 25 novembre u. s., modificato colla notificazione fatta il giorno 26 successivo, lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia pel triennio 1886-1888,

venne provvisoriamente deliberato col ribasso di lire quattro per ogni cento lire del prezzo, a base d'asta, di lire 56,430, rimasto perciò ridotto a lire 54,172 80.

Il termine utile (fatali) quindi per presentare offerte di miglioramento in ribasso, non inferiore al ventesimo dell'enunciato prezzo, scadrà col mezzodì in punto del giorno 21 di questo stesso mese, essendo stata autorizzata la abbreviazione dei termini.

Tali offerte, corredate della ricevuta della Tesoreria provinciale, attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 2000, saranno ricevute, entro l'enunciato termine, in questa Prefettura, dove ognuno può prendere cognizione dei capitoli d'appalto.

Potenza, il dì 10 dicembre 1885.

3933 *Il Delegato ai contratti*: Avv. FERRARI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Subasta appalto dazio consumo.

Visto l'incanto del 24 scorso di provvisoria aggiudizione alla ditta fratelli Libertini Gravina da Caltagirone, dell'appalto dazii consumo 1886-90 coll'aumento annuo di lire 155,520, sul prestabilito annuo canone di lire 2,700,000, e che perciò elevossi a lire 2,855,520; vista l'offerta d'aumento del ventesimo Luigi Magnani da Bologna; visto che a mezzogiorno di oggi fu chiuso senza altra offerta il termine di miglioramento; vista la riduzione di giorni cinque, termine pel reincanto, stabilita dalla Giunta in via d'urgenza;

Avvertesi il pubblico che giovedì 17 andante, a mezzogiorno, in questa sede, solita stanza, seguirà l'appalto definitivo d'asta pubblica a schede segrete.

Gli offerenti presenteranno lire 62,000 (lire sessantaduemila).

Giusta l'avviso del 20 ottobre, uniformandosi ai capitoli d'oneri, avverrà l'aggiudicazione anche essendovi un unico offerente o, mancando all'offerente del ventesimo.

Messina, li 9 dicembre 1885.

Per il Sindaco: LA SPADA.

3903 *Il Segretario capo*: MOSCHELLA.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti la Corte di appello di Milano.

La Congregazione di Carità di Milano cogli atti di citazione 19 gennaio 1883, e 7 successivo febbraio dietro autorizzazione del Tribunale civile di Milano chiamava in causa mediante pubblici proclami gli utenti del consorzio di Roggia Vettabbia, osservate le prescrizioni portate dall'articolo 146 del Codice di procedura civile per far giudicare: doversi le deliberazioni degli utenti essere prese a maggioranza di voti da numerarsi per interessenza sulla base del godimento della detta Roggia, giusta il disposto dall'art. 678 del Codice civile, non dissentendo che tali votazioni possano prendersi in base all'articolo 14 del progetto di Regolamento della Roggia che era stato approvato da un buon numero di utenti nella seduta che si tenne presso la stessa Congregazione nel giorno 7 gennaio 1880.

In causa si costituiva per il nobile signor Pedroli, procuratore della signora marchesa Morosini Cristina vedova Soncino, quale conutente della Roggia Vettabbia il signor avvocato Alessandro Righini, e per Michele Quaranta e Casiraghi Giovanni, conutenti essi pure della Roggia Vettabbia il signor avv. Carlo Bozzi. Tutti gli altri furono contumaci.

Quella citazione veniva rinnovata a termini degli articoli 382 e 474 dell'anzidetto Codice di procedura civile anche per emendare alcuni nomi erroneamente riportati nelle citazioni per pubblici proclami, per ottenuta autorizzazione del Tribunale civile suddetto.

Dietro lo scambio di alcune comparse, chiusa la causa, quel Tribunale con sentenza 14 marzo 1885, n. 259 ruolo, dichiarava inammissibili le domande della Congregazione colla compensazione delle spese.

Sentendosi gravata da questa sentenza la Congregazione di Carità presentava a codesta Eccellentissima Corte per essere autorizzata anche innanzi alla stessa, alla citazione mediante pubblici proclami, proponendo di far citare nei modi ordinari gli utenti già così citati innanzi ai primi giudici cioè la detta marchesa Soncino, il marchese Parravicini, il nobile sig. Luigi Greppi, e la nobile signora Emilia Casnati Aderiva cotesta Eccellentissima Corte col suo Decreto 15 giugno 1885, con che insieme alle ditte suddette fossero citati nei modi ordinari i fratelli Guzzeloni conutenti della detta Roggia. E con successivo decreto provocato dalla Congregazione, del giorno 5 scorso agosto in appendice a quello 15 giugno prefiniva la comparizione di tutti i convenuti nel termine di giorni venticinque.

Ciò tutto premesso, ad istanza della prelodata Congregazione che sarà in causa rappresentata, come nel precedente giudizio, dagli avvocati Carlo Comaschi e Gaetano Righini con domicilio elettivo presso il primo in questa città, via Cappuccio, n. 18.

Io sottoscritto usciere addetto a codesta Eccellentissima Corte di Appello, Ho citato nei modi ordinari le suddette Ditte conutenti delle acque di Vettabbia compresi i fratelli Guzzeloni, e col presente atto cito per pubblici proclami tutti gli altri utenti apparenti dall'elenco emendato di cui in atti di accusa, e cioè:

1. Garibaldi Pietro - 2. Angelo - 3. Filomena anche quali eredi della defunta loro madre Maddalena Moretti vedova Garibaldi - 4. Righi Erminia vedova Negri anche pei propri figli, fu ingegnere Luigi Negri - 5. Trotti marchesa Giovannina maritata Sala - 6. Gonzaga Luigi - 7. Emanuele fu principe Luigi - 8 Radius avvocato Emilio e fratelli - 9. Nasoni Vincenzo - 10. Casiraghi Teresa - 11. Cristina - 12. Alessandro - 13. Maddalena - 14. Giovanni - 15. Rachele e 16. Ferrandini Maria vedova Casiraghi - 17. Besana dottor Antonio - 18. Giovanni e 19. Eugenio - 20. Chiappa Luigi - 21. Chiappa D. F. Gaetano - 22. Giuseppe - 23. Ratti D. F. Enrico - 24. Brivio marchese Giacomo - 25. Ponti Americo - 26. Mira ingegnere Carlo - 27. Bignami Pietro - 28 De Herra nob. Carlo - 29. Ala Ponzone marchese Filippo - 30 Causa Pia Pizzi rappresentata dal signor D. Carlo Alfieri - 31. Rag. Girolamo Buzzi - 32. Corte nob. Edoardo - 33. Ciceri ingegnere Giuseppe - 34 Antonio - 35. Emilio - 36. Angelo - 27. Giovanni Battista in proprio e quali successi al loro padre Ciceri Fedele - 38. Mazzoni nobile Attilio - 39. Rizzi dottor Giovanni - 40. Ingegnere Emilio - 41. Francesco - 42. Ambrogio, fratelli del fu Pietro - 43. Cainnati Luigi - 44. Barbiano di Belgiojoso conte Giuseppe - 45. Bersani dottor Gaspare - 46. Citterio ragioniere Antonio - 47. Salvini Guglielmo - 48. Avv. Angelo Meazza - 49. Sappa Marietti Angiola - 50. Galbiati Valle Maria - 51. Lissoni Lodovica - 52. Palletta D. F. Marco.

A comparire essi pure nel termine di giorni 25, innanzi cotesta Corte di Appello per sentirsi dichiarare in loro contesto o di legittima loro contumacia, previo procedimento formale in riparazione della sentenza del suddetto Tribunale 14 marzo 1885 doversi accogliere le domande dalla Congregazione formulate innanzi i primi giudici, colla rifusione delle spese.

Attesochè in diritto le considerazioni sulle quali fa appoggio l'appellata sentenza non reggono, in quanto non sussiste che in concreto trattisi di una convenzione che le parti hanno stipulata, ed inquantochè il Consorzio di Roggia Vettabbia, dissidente la Congregazione, approvò con deliberazione del giorno 29 aprile 1852 un nuovo regolamento, già dimesso in atti, col quale all'art. 16 ha riconosciuto il principio della votazione a pluralità degli intervenuti, contrariamente alla legge sui Consorzi irrigui; e salvo in atti di causa di dare maggior sviluppo alle suddette osservazioni, la Congregazione dichiara che va a depositare negli atti di cotesta cancelleria, in uno alla sentenza appellata, il mandato di procura coll'incarto della causa e coi decreti di cotesta Corte di appello 15 giugno 1885 e successivo decreto di appendice 5 scorso agosto precitato.

Il presente atto di citazione, ad istanza della prelodata Congregazione, si rinnova anche col mezzo dei pubblici proclami, ai termini dell'art. 382 del Codice di procedura civile, con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in contumacia dei non comparsi.

Milano, lì 5 dicembre 1885.

3869 VICINI CESARE usciere.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 1° dicembre corrente, ebbe luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza di Marella Maria e di Luccarini Giuseppe, Emilio e Muzio, domiciliati in Villa S. Stefano, a danno di Marella Giacinto fu Domenico Antonio, domiciliato in Villa S. Stefano, e del signor avv. Giovan Antonio Gizzi di Frosinone, quale curatore speciale deputato ai figli minorenni del suddetto Giacinto Marella ed agli altri nascituri dal medesimo.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno ortivo asciutto con alberi vitati e frutti, in territorio di Villa S. Stefano, in contrada Vallerea, mappa sez. 1ª nn. 1313, 1314 e 1319 di are 16 80.

2. Terreno seminativo vitato ed olivato, posto nello stesso territorio in contrada Selvotta, mappa sez. 1ª nn. 1086, 1088 e 2395, di are 45.

3. Terreno pascolivo olivato, posto in detto territorio in contrade Le Ferrare, distinto in mappa sez. 1ª numeri 941, 943, 2171 della superficie di are 81 70, sul quale si corrisponde l'annuo canone di lire otto al principe Colonna.

4. Terreno pascolivo olivato in detto territorio, in contrada Le Ferrare o Costa, distinto in mappa sez. 1ª numeri 884 e 885, di are 44 70.

5. Terreno pascolivo olivato in detto territorio, nella contrada Ferrare, avente, secondo il precetto, i numeri di mappa 1151, 1152 1154, e secondo la perizia i nn. 2151, 2152, 2154, sez. 1ª di are 51 90.

6. Terreno in parte seminativo nudo, e in parte alberato, vitato ed olivato, posto in detto territorio in contrada Le Pezze, mappa sez. 2ª nn. 491, 509, 510, di are 59 60.

7. Terreno seminativo alberato, posto nello stesso territorio in contrada Quadalia o Garga, mappa sez. 2ª n. 371, di are 58.

8. Terreno seminativo olivato, posto nel territorio di Giuliano di Roma, in contrada Le Ferrare, segnato in mappa sez. 4ª, nº 432, di are 11 50.

9. Casa posta in villa S. Stefano, in contrada La Portella o Borgo Nuovo, segnata in mappa sez. 1ª col n. 177, composta di tre vani al piano terra per uso di stalla e legnara e di un vano al piano superiore.

Che il fondo descritto di sopra al n. 1 fu deliberato al sig. Pogiozzi Luigi di Villa S. Stefano per il prezzo di lire cento.

Che il fondo descritto di sopra al n. 2 fu deliberato al signor Giancarli Luigi fu Ubaldo di Frosinone per il prezzo di lire 93.

Che il fondo di sopra descritto al n. 3 fu deliberato al signor Luccarini Giuseppe fu Florenzo di Villa S. Stefano per il prezzo di lire 205.

Che il fondo di sopra descritto al n. 4 fu deliberato al suddetto signor Luccarini Giuseppe per il prezzo di lire 95.

Che il fondo di sopra descritto al n. 5 fu deliberato allo stesso signor Luccarini Giuseppe per il prezzo di lire 75.

Che il fondo di sopra descritto al n. 6 fu deliberato al succitato signor Giancarli Luigi per il prezzo di L. 85.

Che il fondo di sopra descritto al n. 7 fu deliberato al signor Angelo Iorio di Bonaventura di Villa S. Stefano per il prezzo di lire 150.

Che il fondo di sopra descritto al n. 8 fu deliberato al suddetto signor Luccarini Giuseppe per il prezzo di lire 110.

Che la casa descritta al n. 9 fu deliberata al succitato signor Luccarini Giuseppe per il prezzo di lire 205.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto con dichiarazione da emettersi in questa Cancelleria, e che tale termine scade il giorno 16 corrente mese di dicembre.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 codice procedura civile.

Frosinone, lì 2 dicembre 1885.

3789 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO.

Bosio Giacomo Cristoforo di Stefano, residente a S. Cristoforo (Alessandria) ha presentato oggi domanda alla Corte d'appello di Casale per riabilitazione dalla sentenza 2 ottobre 1879 del Tribunale correzionale di Novi Ligure.

Casale, 1° dicembre 1885.

3887 AVV. TERZAGO, sost. GHIGO.

BANCA PROVINCIALE

SEDENTE IN GENOVA

Capitale sociale L. 8,000,000

Sede di Roma

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società anonima del 24 novembre 1885 depositata in atti del notaro Gian Carlo Besio di Genova li 26 detto mese (registr. nel dì seguente) è stata istituita in Roma col 1 dicembre corrente una Sede di detta Banca, provvisoriamente in via delle Muratte N. 78, affidandone la rappresentanza ai sigg; comm. Emidio Renazzi ed Enrico Maraini.

AVV. O. SANTARELLI.

Presentato addì 2 novembre 1885, ed inscritto al n. 278 del registro d'ordine, al numero 192 del registro trascrizioni, ed al numero 75 del registro Società, volume 2°, elenco 192.

Roma, li 3 dicembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

3740 L. CENNI.

Citazione per pubblici proclami.

Instante Brix Serafino del fu Alessio dimorante in Avise, previa autorizzazione del Tribunale di Aosta, a mente dell'art. 146 del codice di procedura civile.

Sono citati gli individui in appresso nominati a comparire davanti la Pretura di Morgex all'udienza delli sedici dicembre 1885, onde, nel giudizio civile già vertente fra l'instante Brix attore, ed i comuni di Avise e San Nicolas convenuti, garantire ad esso Brix il libero godimento della foresta chiamata Bois dessous sita in territorio di Avise nella valle di Vertosan, stato ad esso attribuito coll'atto di divisione in data 3 ottobre 1880 ai rogito Alleyson al quale essi tutti presero parte e rispondere alle eccezioni sollevate dai detti comuni contro la domanda proposta dal Brix allo scopo di far riconoscere il suo diritto di proprietà.

Gli individui citandi sono:

Junod Carlo fu Vincenzo, Vallet Ambrogio fu Giovanni Battista, Vallet Giovanni Battista fu Basilio, Pesse Pietro Lorenzo di Claudio come avente causa di Vallet Basilio del fu Giovanni Battista, Vagneur Serafino, Carlo e Clemente, fratelli del fu Michele, tanto in proprio che quali rappresentanti i loro fratelli Giuseppe e Pietro, il Clemente anche quel tutore di sua sorella interdetta, Orsola, come pure per l'altra sua sorella Giacinta, il Clemente ed il Serafino anche per il loro fratello Brizio e quegli aventi causa dei fratelli Chantes Pietro e Brizio del fu Giovanni Michele, Chantes Giovanni Battista del fu Michele, Vallet Giuseppe, Cesare e Battista del fu Pietro, tanto in proprio che quali acquisitori dell'altro loro fratello Ambrogio, Vallet Battista del fu Isidoro, Vallet Dionigio del fu Ambrogio, Chantel Giuliano del fu Pietro Gaspare, Brix Severino del fu Basilio tanto in proprio che quale avente causa del proprio fratello Brizio, Domaine Giuseppe del fu Alessio, tanto in proprio come per i suoi fratelli Francesco, Urbano e Basilio, Coccoz Severino di Pietro Alessio.

Tutti dimoranti in Avise ad eccezione delli Coccoz e Pesse, che dimorano in La Salle.

La citazione sarà fatta nei modi ordinari quanto alli Junod Carlo, Vallet Ambrogio fu Battista e Coccoz Severino e verrà affissa all'albo pretorio dei comuni di Avise e San Nicolas.

Morgex, addì 18 novembre 1885.

L'Usciere della Pretura di Morgex

3819 BIZEL CELESTINO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.